

il notiziario del

Burchuif

Periodico di conservazione della speranza
e di informazione ai soci
numero 25 - anno 2012



Associazione culturale per la ricerca, la salvaguardia, la valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale di Borgolavezzaro.

L'Associazione, sorta nel Novembre dell'84, opera strutturata in tre gruppi di lavoro: Ambiente, Ricerche storiche ed archeologiche, Tradizione, folklore e manifestazioni sociali.

E' stata riconosciuta "Associazione di volontariato" con D.P.G.R. n° 1389 del 13/04/1993.

Si occupa di recupero, gestione ed educazione ambientale

con le seguenti principali iniziative:

L'Agogna Morta, Sito di Importanza Comunitaria

che ha come oggetto d'attenzione l'ultima grande lanca piemontese del torrente Agogna ed ha la finalità della sua

salvaguardia e qualificazione anche mediante la ricostruzione, sui terreni limitrofi e sulle rive, dell'antico bosco di pianura.

Il Campo della Ghina

che vede realizzata una serie di micro habitat caratteristici della Pianura Padana. Il Campo della Ghina assume oggi l'importanza di un piccolo ma esauriente giardino botanico.

Il Campo della Sciura

che è un "sabbione" di modellazione eolica sul quale l'associazione ha realizzato la ricostruzione dell'originario querceto a farnia ed, in una depressione, un fontanile ed una zona umida in cui è in atto un progetto di conservazione di alcune specie di rane rosse.

Il Campo del Munton

che è uno degli ultimi dossi di formazione alluvionale. Anche qui Burchvif sta riportando la vegetazione dell'antico bosco planiziale. Sono state realizzate due zone d'acqua in cui si riproducono la raganella e il tritone crestato. Sono presenti numerosi cunicoli e tane abitate dal tasso e, saltuariamente, anche dalla volpe.

Burchvif persegue i propri obiettivi grazie alla disponibilità di chi collabora volontariamente, con i proventi derivanti dalle quote associative e dall'autofinanziamento, con i contributi di enti pubblici e privati cittadini.

Realizza e distribuisce il "Notiziario del Burchvif".

In copertina:

Il gelso centenario che si trova nel "Campo del Gelso Vecchio" l'ultimo progetto di ricostruzione ambientale di Burchvif.

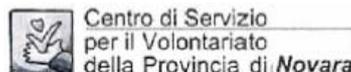
In questo numero:

- Nel nome degli aironi
- Scopriamo il 2013
- Santa Maria e...i Longoni?
- Un anno di lavoro
- Il Cascinino dell'Agogna
- Giügumä in dialöt?
- Stop al consumo del suolo
- Notizie dalle Oasi
- Il Campo del Gelso Vecchio - Al Muron dal Nètu
- Gli alberi più belli del Borgo
- A fé un piàsì a brüsà al cù par tri di
- Bilancio 2011-2012
- ... dalla redazione

QUOTE ASSOCIATIVE anno sociale 2012/2013

socio sostenitore	€ 40,00
socio ordinario	€ 20,00
socio giovane (fino a 16 anni)	€ 10,00

Questo notiziario è stato riprodotto in 300 copie nel mese di febbraio del 2013 grazie a:



Via Monte Ariolo, 12 – Novara
tel.0321.33393 - fax.0321.631007



In redazione:
Lorenzo Gié
G.B. Mortarino



Burchvif

Via Molino Nuovo, 10 – 28071 Borgolavezzaro (NO)

☎ 0321/88.56.84 www.burchvif.it ✉ info@burchvif.it

aderisce alla Federazione Nazionale Pro Natura ed a Pro Natura Piemonte



Gli appuntamenti con Burchvif (già decisi o allo studio) da segnare in agenda.

Scopriamo il 2013

1° Gennaio – domenica

Falò al Campo della Sciurä

Vin brülé e scambio di auguri per iniziare bene il nuovo anno.

1° Aprile – Lunedì dell'Angelo

Pasquetta all'Agogna Morta

Tradizionale bicicletata all'Agogna Morta con visita all'oasi e grigliata di mezzogiorno.

20 Aprile – domenica

Gli alberi monumentali di Borgolavezzaro

Visita guidata agli alberi più belli del paese.

5 Maggio – domenica

Il Bambino e la Quercia

Al Campo della Ghina per festeggiare i bambini nati o accolti nel 2012 e per la consegna delle piccole querce loro coetanee.

Sabato 1 e venerdì 7 giugno

Nöcc a-strià - Notti stregate

Due sere, dalle 22 alle 24, alla scoperta delle magie della notte.

- ***A cà di lüsarö – A casa delle lucciole***
Appuntamento notturno con migliaia di lucciole nell'oscurità del bosco.
- ***Rènn, sciatin e ranin ad San Giuan – rane, rospi e raganelle***
Ascoltarli nel silenzio della notte e riconoscerne i canti.

26 Ottobre – sabato

Fiera di Ottobre

Stand dell'associazione alla fiera autunnale arricchita da una piccola mostra micologica.



Nel nome degli Aironi

E' stato un piacere leggere sul Corriere di Novara di qualche mese fa della bella iniziativa "Nella terra degli aironi: libri e natura" promossa e patrocinata da importanti enti ed istituzioni e rivolta, con un concorso, alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della nostra Provincia.

Per un ottimista come me è un piccolo passo verso la presa di coscienza di una realtà della nostra terra che è sì terra di riso ma è scrigno, insieme alle province nostre confinanti di Pavia e Vercelli, di una peculiarità unica: gli aironi o, meglio, gli ardeidi. Una buona percentuale degli ardeidi europei è residente nelle tre province citate.

Questa situazione se da un lato ci spinge verso l'obbligo morale della loro conservazione dall'altro ci offre qualche opportunità che a mio parere non dovremmo ignorare.

Credo che tutti si sia d'accordo che in un mercato globalizzato come il nostro dove il riso, la coltura per eccellenza di questa terra, sta soffrendo la competizione internazionale, la via maestra sia la qualità. E proprio gli aironi potrebbero offrirci il destro per imboccare, finalmente, questa strada e consentirci di cogliere le opportunità che potrebbero derivarne.

Io immagino una risicoltura attenta alla produzione di qualità e custode della biodiversità in risaia propedeutica quest'ultima, alla conservazione degli ardeidi.

Immagino un disciplinare abbracciato volontariamente dai risicoltori che preveda tecniche agronomiche, per altro già ben sperimentate, attente alla citata biodiversità (creazione di solchi perimetrali alle camere di risaia, contenimento meccanico delle infestanti degli argini, scelta delle arature primaverili, allagamento invernale delle camere di risaia...) che consenta di sfociare nella creazione di un marchio di qualità. Forse la mia è solo un'utopia su cui fantasticare, non so...

Immagino addirittura un "Festival degli Aironi" con conferenze scientifiche, concorsi letterari (con prose, poesie in italiano e in dialetto) e fotografici, esposizioni di opere d'arte come dipinti, sculture, esposizioni di libri specialistici, face painting "aironeschi" per grandi e piccoli, proiezioni a tema, visite guidate alle garzaie (opportunamente attrezzate con altane e torri d'osservazione realizzate in modo da garantire l'assenza di qualsivoglia disturbo per gli uccelli), un convegno con la narrazione in prima persona di esperienze, successi, difficoltà degli imprenditori agricoli che hanno aderito all'iniziativa, visite alle cascine ed alle risaie che hanno scelto di produrre "nel nome degli aironi" ed acquisto dei loro risi di qualità.....

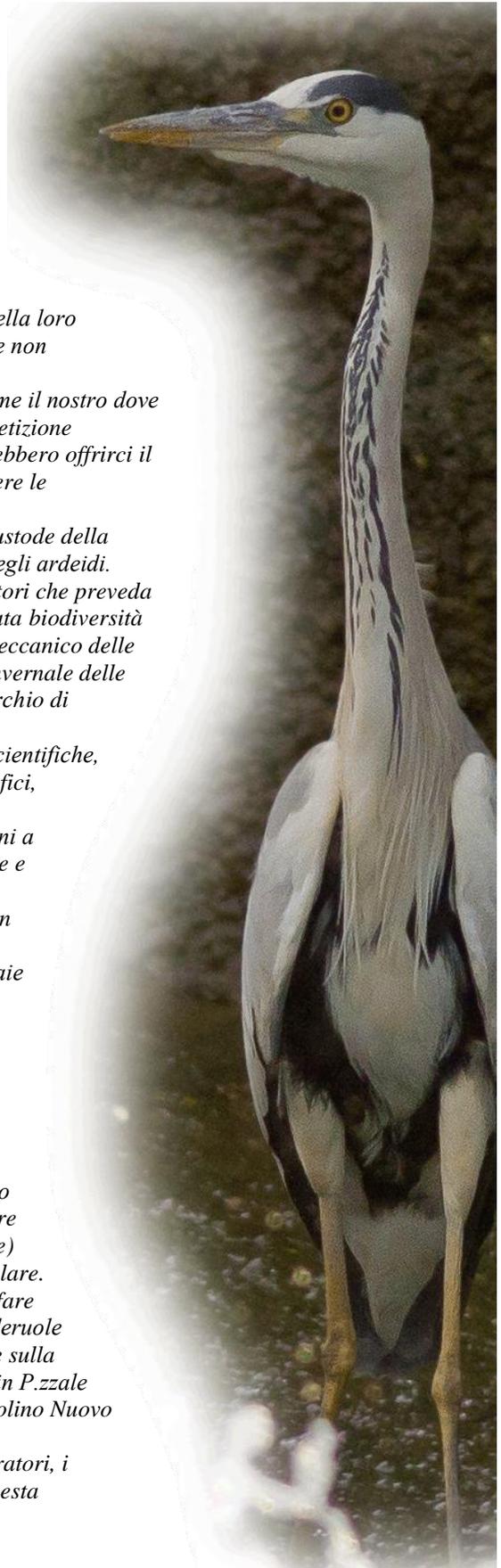
Mi fermo qui; credo che la fantasia, l'intelligenza e lo spirito imprenditoriale possano fare il resto.

Per quanto riguarda la partecipazione attiva credo di poter affermare che noi di Burchvif siamo e saremo presenti. Nel nostro piccolo, abbiamo proposto ed avviato, già da alcuni anni, insieme all'amministrazione comunale di Borgolavezzaro e ad un buon numero di cittadini, una iniziativa che si propone di arredare il paese con opere d'arte (realizzate nei modi che la fantasia ha saputo e saprà esprimere) aventi come soggetto la nostra terra in generale e gli aironi in particolare. Lo scopo è quello di caratterizzare ed abbellire, nel tempo, il paese e fare di Borgolavezzaro "Il Borgo degli Aironi". Sono state realizzate banderuole segnamento, una buona parte di numerazione civica, alcune ceramiche sulla facciata del municipio e della scuola materna, c'è un bel monumento in P.zzale Magnani Ricotti ed un altro in Via dei Tigli, un bel pannello in Via Molino Nuovo e molte altre opere potrebbero nascere...

Possibile che i risicoltori, le organizzazioni agricole, gli amministratori, i cittadini stessi della Bassa Novarese non riescano ad intravedere questa opportunità, possibile che se la lascino sfuggire?

Sarebbe un gran peccato.

GB Mortarino



Mettiamoli al muro!!!

Si ricorda che l'iniziativa de Il Borgo degli Aironi è tuttora in corso.

Chi volesse aderirvi installando una banderuola segnamento sul proprio tetto, applicando qualche sagoma al muro o magari una bella elaborazione fotografica (come in Via Molino Nuovo) che rappresenti uno o più aironi o qualcuno degli aspetti più caratteristici della nostra terra contatti senz'altro Burchvif (info@burchvif.it oppure tel. 0321-885684); saranno fornite tutte le informazioni del caso.

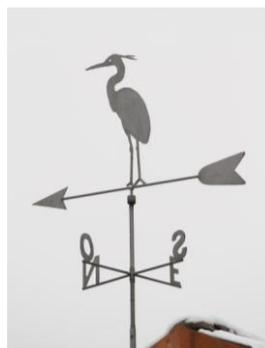
I costi di massima sono i seguenti:

- | | |
|--------------------------------|-----------|
| • TRIS DI SAGOME | €. 70,00 |
| • 2 AIRONI CONTRAPPOSTI | €. 70,00 |
| • BANDERUOLA SEGNAVENTO | €. 140,00 |
| • SCULTURA | €. 270,00 |

Per quanto riguarda il pannello da installare sul muro, si tratta della stampa di elaborazioni fotografiche su un materiale plastico rigido (forex) dello spessore di 5 mm. Il costo è di circa 60 euro al mq.



L'installazione del pannello in Via Molino Nuovo



Può sembrare strano che il titolo di quest'articolo termini con un punto interrogativo e poi, perché "affiancare" la Chiesa di Santa Maria con la famiglia Longoni che fece costruire nel '700 il grande palazzo a Borgolavezzaro?

Santa Maria e ... i Longoni?

B. Radice

La spiegazione del punto di domanda è che questa volta, in queste poche pagine, non possiamo parlare di fatti comprovati da documenti, ma solo d'ipotesi, di possibilità che, pur essendo razionali, plausibili e sostenute da prove, hanno bisogno di essere ancora inequivocabilmente dimostrate.

Riteniamo quindi più che doveroso un punto interrogativo. In questo modesto testo vorremmo quindi soprattutto offrire alcuni spunti per aprire la possibilità di una ulteriore indagine storica.

Nello sviluppare queste ipotesi, si è inoltre reso necessario ed è venuto naturale, ricostruire ed analizzare lo sviluppo urbanistico di una parte del paese intorno al grande palazzo dei Longoni.



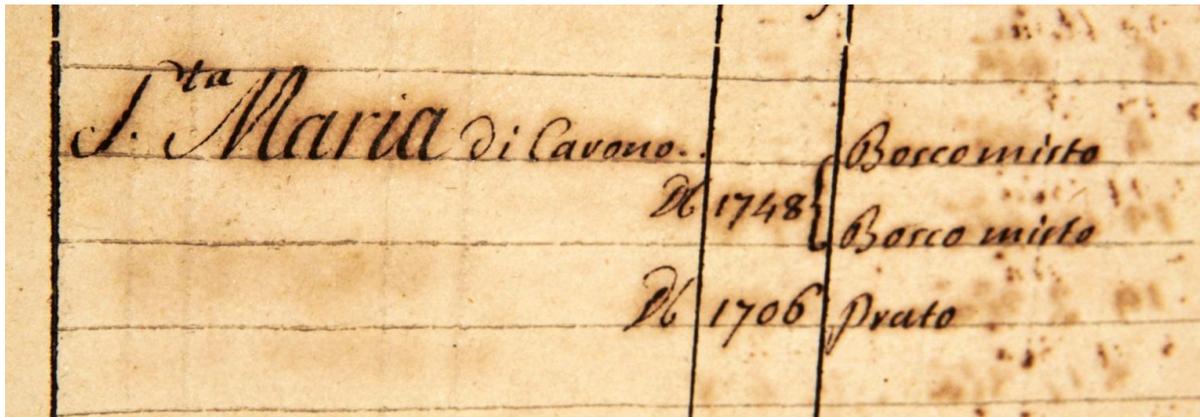
Gli elementi in nostro possesso

Vediamo innanzitutto quali sono le conoscenze in nostro possesso:

La chiesa di Santa Maria

La storia della chiesa di Santa Maria e del dosso su cui sorge, rimane ancora oggi avvolta nel mistero.

La chiesa di Santa Maria appare più volte legata al nome di Caronno, l'antico villaggio in cui sorgeva anche la chiesa di San Bartolomeo. In un elenco di terreni del 1773 è denominata ancora "S.ta Maria di Carono".



La chiesa è oggi circondata da abitazioni, ma fino a non molti anni fa sorgeva isolata dall'abitato vicina alla tenuta, oggi scomparsa, chiamata San Germano.

La chiesa è ricordata nelle visite pastorali del Vescovo Carlo Bescapè del 1596.

Nel 1634 fu istituita la Confraternita del S.S. Rosario che probabilmente decise la costruzione di una nuova chiesa. Nel 1657 venne soppresso il convento dei Frati Domenicani che sorgeva annesso alla chiesa.

Nel resoconto delle "Visite pastorali" del Vescovo Giovan Battista Visconti del 1697 si legge:

Visitavit oratorium Beate Vergine Maria ubi dicitur di Caronno distavit a detta Parrochiali per octava milliarij parte. Respivit occidente oblunga forme dealbata, pavimentata et insulatus ostia tria habes unum in frontem, altram in medio ad meridies et tercia ad meridie...

Poi, per 25 anni, dal 1697 al 1722 non abbiamo documenti che ci parlano della Chiesa. Sappiamo però che negli anni 30 del '700 l'edificio era terminato, infatti nel 1722 venne costruita la sagrestia, negli anni successivi al 1732 la facciata e nel 1736 era in corso la costruzione dell'altare principale.

Ma se negli anni tra il 1722 e il 1736 la Chiesa fu completata, ... quando e da chi venne edificata?

I Longoni

Il creatore della casata dei Longoni fu **Francesco Ignazio Longoni**, notaio e giureconsulto milanese originario di Borgolavezzaro. Evidentemente Francesco aveva mantenuto con Borgo un forte legame anche perché possedeva una grande quantità di terreni e beni, era infatti proprietario della Cascina Cassinetta, la Cascina Longona, la Cascina Valle Storta e la Cascina San Germano.

Fu lui a creare le condizioni nei primi decenni del '700 per la costruzione del grande Palazzo.

Non conosciamo con esattezza quando iniziò la costruzione, ma possiamo fare alcune supposizioni. Il figlio Giacomo nasce ancora a Milano nel 1712, ma il nipote Carlo Francesco nasce a Borgolavezzaro nel 1778, presumibilmente nel Palazzo di famiglia. Se consideriamo che Francesco Ignazio morì nel 1727 è probabile che i lavori del Palazzo siano da far risalire agli anni intorno al 1710-1720.

La cappella di San Giuseppe

Non abbiamo riferimenti a questa cappella. Tuttavia dalla mappa di Maria Teresa vediamo che dove oggi sorge l'edicola di San Giuseppe, in Via Santa Maria, sorgeva un piccolo edificio. Forse una piccola cappella.

Sappiamo che esisteva un "Beneficio" della chiesa di San Giuseppe che venne poi trasferito alla chiesa di Santa Maria nel secolo XVIII.

La cappella dell'Annunziata

Esisteva 400 anni fa a Borgo una chiesetta dedicata all'Annunciazione. In molte visite pastorali del '500 e '600 viene descritta infatti la ***Cappella dell'Annunziata***.

Nel 1617 nelle “Visite pastorali” del Vescovo Ferdinando Taverna troviamo infatti testualmente scritto:

“Nella detta terra di Borgo Lavezzaro vi è un oratorio della capella della Annunziata coheret a mattina et a monte strada, a mezzogiorno la fossa di detta terra et a sera giù dominico mortarino..omissis... in detto oratorio è di grandissima divotione al popolo di detto luogo”

Dove sorgeva dunque la Chiesetta dell’Annunziata?

Sappiamo dal testo che si trovava vicino alla strada e vicino alla “fossa” intesa come fossato del paese. Tuttavia dal 1700 la chiesetta non si trova più nei documenti, notiamo invece che iniziano a comparire dei riferimenti all’altare dell’Annunziata all’interno della chiesa di Santa Maria.

La Mappa di Maria Teresa d’Austria

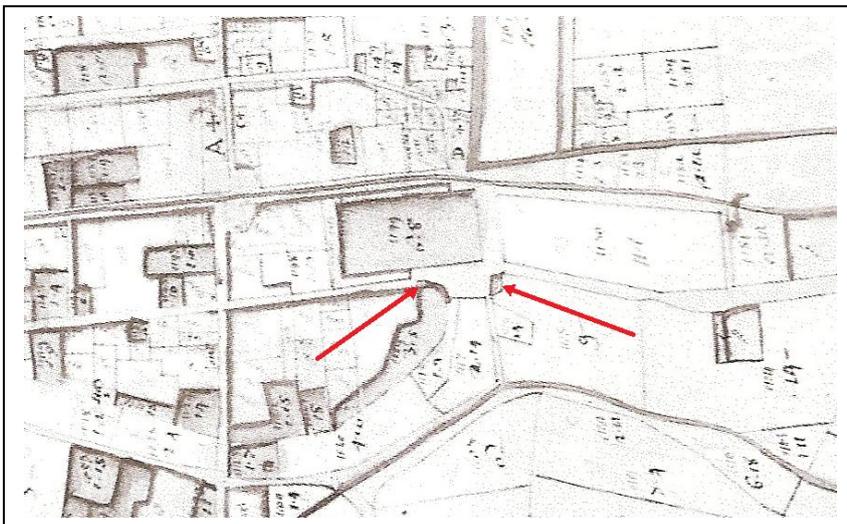
Il **Catasto Teresiano** o **Catasto di Carlo VI** fu un lavoro di censimento di tutte le proprietà fondiari del Ducato di Milano di cui faceva allora parte Novara, e quindi anche Borgo. Il grande lavoro di rilevamento si svolse in un arco temporale di quasi cinquant’anni, dal 1718 al 1760.

Il nuovo sistema catastale venne avviato nel 1718, da un’apposita commissione di lavoro nominata dall’Imperatore Carlo VI, padre di Maria Teresa d’Austria.

I rilievi furono in gran parte realizzati tra gli anni 1722 e 1723, ma il catasto entrò in vigore nel milanese nel 1760, sotto il governo dell’Imperatrice Maria Teresa. Nel 1738 Borgolavezzaro passò ai Savoia che probabilmente continuarono a fare riferimento al catasto Teresiano.

In effetti, le mappe di quell’epoca che riguardano Borgo sono in realtà due, realizzate probabilmente a distanza di pochi anni.

In entrambe le mappe si vede come la via sul fianco ovest del palazzo non fosse diritta, ma, proprio sul tracciato di dove oggi si trova la strada (via S. Maria), sorgevano due edifici. Da una delle due mappe riportata da Angelo Marzi, in un libro del 1994, si vede bene che si trattava di costruzioni.



Similitudini architettoniche

Se guardiamo alcuni edifici che fanno parte di Palazzo Longoni quali il granaio o la casa d’angolo tra Via Santa Maria e Via Marangoni, un tempo posta nell’angolo del grande cortile, vediamo che esistono alcune similitudini architettoniche con la chiesa di Santa Maria. Almeno con la parte della chiesa che comprende le cappelle laterali e la navata principale.

CASA D'ANGOLO
PALAZZO LONGONISANTA MARIA
CAPPELLA NORD

Questi edifici presentano nelle lesene angolari e nei cornicioni arrotondati, caratteristiche simili che non sembrano trovarsi in altri edifici di Borgo e che inviterebbero a supporre che siano state disegnate e forse costruite dalla stessa mano.



GRANAIO PALAZZO LONGONI

SANTA MARIA
CAPPELLA SUD

L'ipotesi

L'ipotesi che vorremmo formulare dunque è la seguente:

I Longoni per costruire il cortile del loro Palazzo e per "raddrizzare" la nuova via a ovest del palazzo (Via Santa Maria) convinsero la comunità a demolire la cappella di San Giuseppe e l'antica Cappella dell'Annunziata e per realizzare un grande cortile ottennero, questo è sicuro, di eliminare la strada che correva a fianco del preesistente fossato.

In cambio, per Fede, per il prestigio della loro famiglia e per interesse verso la Comunità di Borgo, aiutarono la confraternita del Rosario a ricostruire la nuova chiesa di Santa Maria in cui posizionare l'altare dell'Annunziata e crearono una nuova strada (oggi Via Marangoni).

Per completare la costruzione della Chiesa di Santa Maria i Longoni utilizzarono forse lo stesso architetto e forse la stessa impresa come si potrebbe desumere dalle similitudini architettoniche di parte degli edifici.

Una possibile successione dei fatti

Possiamo provare a ipotizzare una possibile successione degli eventi?

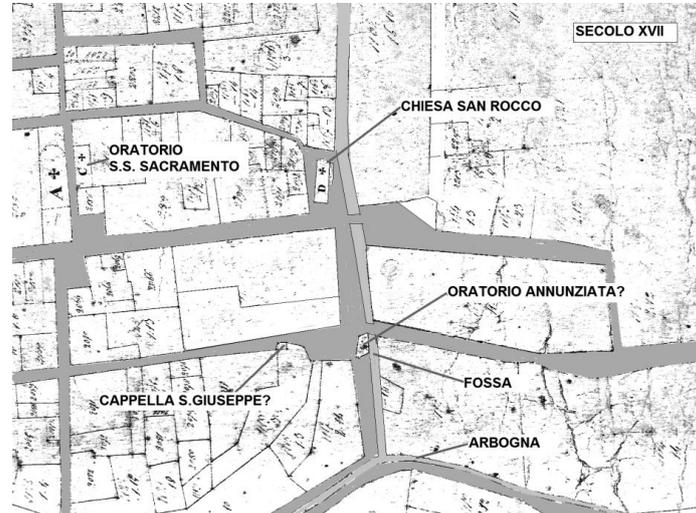
Il 1600 fu un secolo di grande povertà per Borgo. Nel 1625 la comunità fu costretta a vendere la fossa all'Ospedale San Matteo di Pavia. Nel 1657 fu soppresso il convento dei Domenicani vicino alla vecchia Chiesa di Santa Maria e per due anni le truppe francesi sostarono a Borgo. Nel 1679 la situazione era talmente critica che i Consoli di Borgo chiesero aiuto per la "grande meschinità e povertà di detta terra".

Riesce difficile pensare che in un periodo di tali miserie i Borgolavezzaresi potessero avere le risorse per costruire una nuova grande chiesa. Probabilmente la Confraternita del Rosario fondata

nel 1634 dette inizio alla costruzione di una navata della Chiesa di Santa Maria, quella che oggi corrisponde al coro che ha uno stile architettonico e costruttivo diverso dal resto della chiesa.

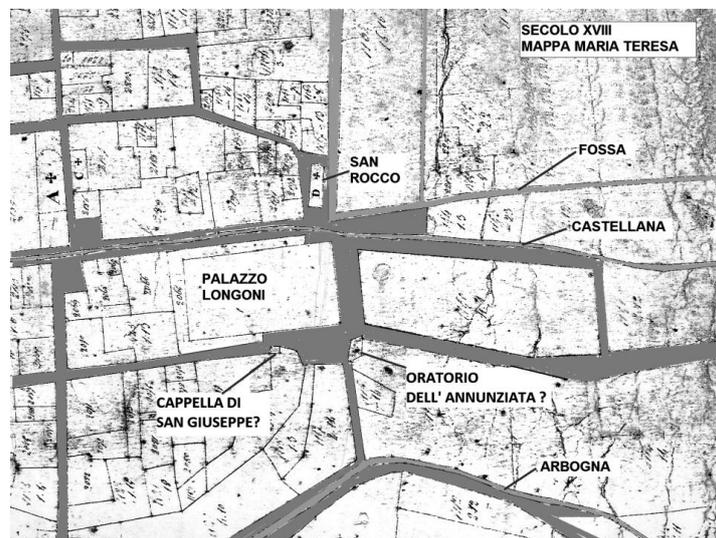
La visita fatta nel 1697 dal Vescovo Visconti la ricorda (vedi sopra).

In quell'epoca, quindi alla fine del XVII secolo, lungo l'attuale Via Santa Maria esistevano due edifici sacri, la cappella di San Giuseppe e l'oratorio dell'Annunciazione che sorgeva vicino al fossato (fossa) del paese.



Per la comunità di Borgo molte cose cambiarono con l'avvento di Francesco Ignazio Longoni e di suo figlio Giacomo, grandi proprietari di terreni e cascine, che decisero di costruire a Borgo il grande Palazzo di famiglia.

Nei primi decenni del '700 venne costruito il palazzo e realizzato il cortile così come appare nella mappa di Maria Teresa, ovvero più piccolo che nel '800. La fossa era stata deviata qualche decennio prima (anno 1625) quando le acque erano state cedute all'Ospedale S. Matteo di Pavia.

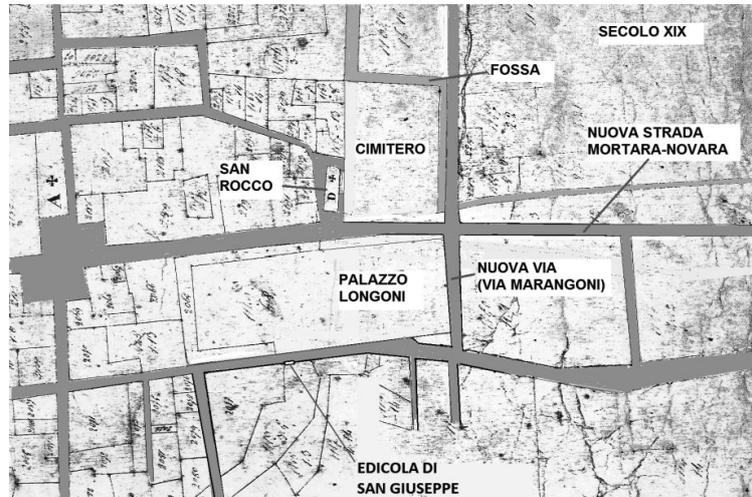


Insieme al Palazzo venne fatta ingrandire dai Longoni la chiesa di Santa Maria che, nella navata principale e nelle cappelle laterali di San Pietro e dell'Annunziata possiede molti aspetti architettonici simili agli edifici di Palazzo Longoni. Una volta terminata la chiesa furono trasferiti il titolo e l'altare dell'Annunziata e demolito il vecchio oratorio.

Anche la piccola cappella di San Giuseppe fu demolita e al suo posto eretta un'edicola.

Questi interventi consentirono di "raddrizzare" la Via Santa Maria. Fu ampliato il grande cortile che inglobò l'antica strada lungo il preesistente fossato e creata una nuova via (attuale Via Marangoni).

Per completezza d'informazione vediamo questa situazione un secolo dopo, nel 1800, con la fossa deviata nella posizione visibile fino al 1975 e con il nuovo cimitero a fianco della Chiesa di San Rocco.



Una volta terminata la struttura della chiesa, essa continuò ad essere gestita dalla Compagnia del Rosario che insieme al parroco fece costruire la sagrestia nel 1722, la facciata a partire dal 1732 e l'altare nel 1736.

L'inventario del 1762 la ricorda costruita e dotata di arredi e suppellettili sacre.

Il grande cortile di palazzo Longoni venne, nei secoli successivi, suddiviso in tante parti e assegnati a diversi eredi della famiglia Longoni, nella condizione urbanistica che ancora oggi è possibile vedere.



Conclusion

In epoca di povertà per Borgo e per la nostra terra, la famiglia Longoni si trovava a possedere un quarto dei terreni, 4 cascine e una enorme ricchezza che consentì loro di costruire un enorme palazzo che occupava un quarto del paese. E' certo che per l'ampliamento del cortile riuscirono a far trasferire una strada.

Furono loro a convincere la comunità a "raddrizzare" l'attuale Via Santa Maria demolendo la cappella di San Giuseppe e l'Oratorio dell'Annunciazione?

Furono i Longoni ad aiutare la Confraternita del Rosario e la comunità di Borgo a completare la costruzione della chiesa di Santa Maria?

Crediamo di aver formulato una ragionevole ipotesi e aperto una questione. Forse qualcuno troverà elementi e argomenti per confutarla, correggerla o confermarla. Forse resterà un mistero che andrà ad aggiungersi ai tanti segreti che l'antica chiesa di Santa Maria continua ancora a conservare.

Novità per gli Alberi di particolare valore ambientale di Borgolavezzaro. Da ora possiamo contare su una bella cartina che consentirà di visitarli uno ad uno secondo un percorso logico e con le spiegazioni necessarie per poterli apprezzare meglio.

Gli alberi più belli del Borgo

GB Mortarino

Sul fronte della cartina, a far da cornice allo stradario, sono riprodotte le immagini fotografiche di tutti e quindici gli alberi del percorso con tanto di nome scientifico mentre, sullo stradario vero e proprio, sono indicati con numerazione progressiva i punti in cui sorge ogni albero.

Sul retro vi è una breve illustrazione dell'iniziativa e la descrizione, impreziosita da un disegno, per ogni specie che si incontrerà lungo il percorso.

L'iniziativa degli *Alberi di particolare valore ambientale*, che ha preso l'avvio nel 2009, ha lo scopo di garantire adeguata tutela agli alberi presenti sul territorio comunale che per età, dimensioni, valore culturale o storico meritano di essere conservati per le attuali e le future generazioni. Ogni albero è stato dotato di cartellino identificativo che ne porta il nome italiano, il nome scientifico ed il nome del proprietario. In un apposito "albo" sono indicate anche l'ubicazione ed il diametro.

Nel mese di aprile prossimo vorremmo organizzare una specifica manifestazione per andare alla scoperta di questi preziosi e talora maestosi alberi (querce, pioppi, tigli, gelsi, un tasso, una gleditzia...) che abbelliscono le nostre campagne e che ora godono di maggior protezione.

I ringraziamenti di Burchvif e del Comune di Borgolavezzaro vanno a Sara Rinoldi per l'elaborazione delle immagini e la realizzazione dell'intera grafica ed ad ATL Novara ed alla sua presidentessa, Maria Rosa Fagnoni, per la stampa.

Un esemplare della cartina è allegato a questo numero del Notiziario ma chi fosse interessato ad averne ulteriori copie da regalare ad amici e conoscenti le chiedi senz'altro a Burchvif (fin ch'agh n'è...). La cartina è consultabile anche sul sito di Burchvif nello spazio dedicato all'iniziativa.



L'assemblea ordinaria dei soci
Il Babbo Natale del Burchvif
Falò di Capodanno
Referendum regionale sulla caccia
5 per mille
Ristampa Isole di Natura
Il vecchio botanico racconta
Pasquetta all'Agogna Morta
Il Bambino e la Quercia
Notti stregate
Io sto coi pipistrelli
Censimento nidi artificiali
Borgo nel cuore
La Fiera di Ottobre



Dicembre 2011

1	2	3	4	5	6	7	8	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Si è tenuta il 10 dicembre 2011, nella Sala delle Colonne di Palazzo Longoni, alle ore 21,00 in seconda convocazione, l'annuale assemblea ordinaria dei soci.

Alla presenza di diciotto soci si sono discussi gli argomenti all'o.d.g. e precisamente:

- 1- approvazione verbale assemblea precedente;
- 2- lettura verbale redatto dai Revisori dei Conti e approvazione bilancio 2010/2011;
- 3- relazione sulle attività svolte e programmi per l'anno sociale 2011/2012;
- 4- rinnovo cariche sociali;
- 5- varie ed eventuali

Gli argomenti di cui si è trattato in assemblea sono ampiamente ripresi in questo Notiziario. Nessuna novità in relazione al rinnovo delle cariche sociali. Questi gli eletti:

Presidente: Lorenzo Giè

Capogruppo Ambiente: Gian Battista Mortarino;

Capogruppo Ricerche storiche, archeologiche: Bruno Radice;

Capogruppo Manifestazioni sociali: Luisa Monfrinotti;

Segretario - Cassiere: Angelo Zampa;

Revisori dei Conti: Giuseppe Debarberis, Angelo Guida

Dicembre 2011

1	2	3	4	5	6	7	8	9	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

Il Babbo Natale del Burchvif

Puntuale come un orologio svizzero, arrivato il Natale, è arrivato anche il Babbo-vif, il Babbo Natale del Burchvif.

Per l'occasione abbiamo invitato tutti coloro che avevano in programma di fare regali, regalini e regaloni ai propri bambini ad approfittare del Babbovif.

Questi i requisiti richiesti:

- portare, entro il 23/12, i doni all'Ufficio della Polizia Locale in Municipio a Borgo applicandovi un'etichetta con l'indirizzo del destinatario;

- versare una piccola quota di adesione;

- aspettare il Babbo, annunciatesi con apposito campanaccio, dalle ore 20,30 alle 22,30 circa nella notte della vigilia. Il ricavato della serata sarebbe stato interamente devoluto a Casa Alessia Onlus di Novara. Cosa che è poi avvenuta: l'incasso e cioè €. 115,00 è stato bonificato qualche giorno dopo come deciso dall'ultima assemblea ordinaria.

Nota dolente: i bimbi che hanno partecipato all'iniziativa sono sempre meno (questa volta sono stati 9 su un numero potenziale di 80/100).



Gennaio 2012

1	3	4	5	6	7	8	9	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

Falò di Capodanno

L'annunciato falò è stato acceso, con tutti i crismi della circostanza, alle ore 15,00 di domenica 1° gennaio 2012. Il fuoco, ironia della sorte, questa volta è stato persino troppo irruente ed abbiamo dovuto contenerlo con qualche secchiata d'acqua; tutt'altra cosa rispetto alla fatica spesa per l'accensione in analoghe, precedenti occasioni.

I responsabili della fin troppo facile operazione sono stati il tempo bello e asciutto da molti giorni e un bel quantitativo di ramaglie secche.

Dopo circa un'ora, a scambio di auguri avvenuto, abbiamo preparato con qualche bottiglia di vino dolce ed ingredienti assolutamente segreti, il vin brulé, ricetta vecchio druido, che ha riscosso il consueto successo; infatti, alla pentola, ben presto "igh umä vüst al cü" ("abbiamo visto il fondo"-traduzione non letterale).

Con il tramonto i più, armi e bagagli alla mano, sono tornati in paese mentre una decina di temerari è rimasta per godersi il buio, il caldo del fuoco e qualche leccornia alla griglia.

Marzo 2012

1	2	3	4	5	6	7	8	9	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

Ristampa di Isole di Natura

La ristampa del libro ISOLE DI NATURA è stata realizzata come avevamo deciso nell'assemblea di dicembre 2011. Sono state ristampate 250 copie per poterne disporre a scopo didattico (per le scolaresche che vengono in visita alle oasi), per motivi divulgativi e di rappresentanza. La vecchia tiratura è pressoché esaurita (ne rimangono una ventina di copie). Il costo totale è stato di 4.000 euro circa.

Chi fosse interessato a qualche copia del libro si faccia avanti: vecchie e nuove copie sono in vendita ad €. 25,00 cad.

Aprile 2012

1	2	3	4	7	8	9	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	
---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	--

Il vecchio botanico racconta

Così è intitolato l'ultimo libro del prof. Francesco Corbetta, illustre botanico e altrettanto illustre socio Burchvif, in vendita dai primi di aprile.

Per noi dell'associazione il prof. Corbetta è da sempre una guida preziosa che non ha mai lesinato aiuto, incoraggiamenti e consigli quando si è trattato di intraprendere ognuno dei nostri progetti di ricostruzione ambientale. Un punto di riferimento scientifico e, nello stesso tempo, uno di noi; un divulgatore che sa parlare e, soprattutto, sa farsi capire anche dai non "addetti ai lavori".

Quante volte l'abbiamo apprezzato ascoltandolo nelle presentazioni dei suoi libri o semplicemente discorrendo di natura, di botanica, di attualità.

Quest'ultimo volumetto dal titolo IL VECCHIO BOTANICO RACCONTA è una nuova occasione per apprezzarne lo stile e le capacità di comunicazione.

Qualche copia del libro, edito da Lomelibro, è disponibile in associazione al costo di 18 euro.

Aprile 2012

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	--

Pasquetta all'Agogna Morta

Per quanto riguarda il Lunedì di Pasqua e la consueta giornata all'Agogna Morta le notizie in arrivo dal bosco non sono state, fino ad una settimana prima, delle migliori. Il bruco urticante *Euproctis chrysores* ha fatto temere per la nostra manifestazione.

Abbiamo aspettato fino all'ultimo momento e poi la decisione è stata per il "sì".

Una giornata bella ma fredda ha caratterizzato la giornata di lunedì 9 e gli oltre 130 partecipanti, compresi soci e povr'om, pressoché tutti vestiti "a cipolla", ci hanno messo fin verso le 15,30 a liberarsi di giacche a vento e maglioni; dopo pranzo, poi, sono stati in molti quelli che hanno cercato un ritaglio di bosco soleggiato per scaldarsi come lucertoloni al tiepido sole.

La festa, tutto sommato, è andata bene: buona la partecipazione anche se con poche presenze di Borgo.

Gradito assente il bruco urticante che, fortunatamente, non s'è fatto nè vedere nè sentire.

Gradito anche il menù proposto, in particolare il gorgonzola "Castelli" e le torte caserecce.

Appreziate anche le due visite guidate nel bosco e lungo il perimetro della lanca durante le quali una trentina di partecipanti ha potuto conoscere i veri padroni di casa e cioè gli alberi, gli arbusti e la vegetazione del sottobosco in alcuni casi fiorita e profumata. Osservata anche qualche presenza animale: minilepri, cinciallegre, capinere, merli, nitticore... e per qualcuno più attento (e fortunato), una splendida volpe.

Povr-om e volontari non si sono risparmiati sia nel carico e scarico delle attrezzature che nel servizio vero e proprio. Ognuno ha fatto, come sempre, la propria parte e la tecnica "del formicone" si è dimostrata ancora una volta vincente.

Più che meritata citazione, quindi, a Luisa, Giuliana, Rosetta, Natalina, Anna, Marilena, Rita, Roberta e poi a Giovanni, Gian Carlo C., Gian Carlo G., Lorenzo, Giampiero, Angelo, Gianni, Giuliano, Bruno, Santino, Giuseppe e Giamba. Da ricordare in modo particolare l'impegno dei giovani povr-om Luca, Alberto, Loris, Zeno e Matteo dei quali è stato apprezzato l'impegno.

Anche il risultato economico è stato più che soddisfacente con un incasso netto intorno ai mille euro.

Aprile 2012

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	--

Fotocopiatrice

Burchvif può disporre dal mese di aprile di una fotocopiatrice professionale grazie al socio Ivan Belli che l'ha donata all'associazione. Produce copie nei formati A4 e A3 e fronte/retro. Questo ci rende parzialmente indipendenti e la cosa non è da poco. Il povr'om Claudio Serra ha poi ultimato l'opera costruendo un robusto mobiletto in ferro per installarla in modo adeguato e funzionale.

Maggio 2012

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

Il Bambino e la Quercia-28^a edizione

Nella consueta, splendida cornice del Campo della Ghina e con condizioni meteo che non hanno tradito Burchvif, l'iniziativa si è svolta nel migliore dei modi.

Com'è noto, la manifestazione de il Bambino e la Quercia consiste nel consegnare un attestato ed una piccola quercia (coetanea del bambino) ad ogni bimbo nato l'anno precedente in uno dei 6

comuni della Bassa Novarese i cui genitori abbiano dato la propria adesione (ma l'iniziativa è aperta, naturalmente, a tutti coloro che, saputo dell'iniziativa, vi volessero partecipare).

La quercia può essere messa a dimora nel giardino di casa, nell'orto, in pieno campo, per crescere insieme al bambino, per diventare un bellissimo ricordo e per rappresentare il simbolo della convivenza pacifica tra uomo e natura.

Burchvif offre anche l'opportunità, a chi non avesse un luogo in cui mettere a dimora la piantina, di lasciarla all'associazione per piantarla in una delle oasi.

Quest'anno, 28^a edizione, la consegna delle querce è stata dedicata ai bambini nati nel 2011.

Sono stati ventotto i bimbi che hanno aderito all'iniziativa la cui madrina ed ospite d'onore è stata la presidente dell'organizzazione di volontariato Pro Natura Novara, prof. Cristina Tosi che ha consegnato a genitori e bimbi le piantine e gli attestati.

Al termine della consegna delle piantine, gustosi dolci preparati dalle volontarie di Burchvif, che anche questa volta non si sono risparmiate nella realizzazione di vere specialità di pasticceria, sono stati offerti ai partecipanti insieme ad un bicchiere di spumante per il brindisi di rito.

Si ricorda che sul sito dell'associazione www.burchvif.it è sempre possibile visionare l'intera galleria fotografica e scaricare le singole immagini.

Si ricorda anche che l'edizione 2013 (nati nel 2012) de Il Bambino e la Quercia si terrà al Campo della Ghina il 5 maggio 2013. Chi fosse interessato o avesse conoscenti che potrebbero essere interessati prenda e faccia prendere contatto allo 0321.885684 o invii una e-mail a info@burchvif.it

Giugno 2012

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	--

Notte stregata

La sera dedicata alle lucciole non ha deluso i 25/30 partecipanti che venerdì 8 giugno hanno aderito alla breve escursione al Campo della Ghina per recarsi "a casa delle lucciole".

L'accoglienza è stata baluginante: molte centinaia, forse migliaia di piccoli puntini luminosi intermittenti hanno sbalordito tutti, anche chi non era alla prima esperienza.

Il cielo nuvoloso ha poi favorito il buio che in alcuni tratti del bosco è stato quasi assoluto consentendo così un maggior contrasto con le piccole luci in movimento: nel buio totale e senza riferimenti qualcuno di noi, magari per un solo momento, ha persino avuto la sensazione di perdere l'equilibrio.

Per qualcuno è stato forse uno spettacolo ritrovato; per altri una scoperta. Per tutti il manifestarsi della natura in uno dei suoi stupefacenti aspetti ... una serata stregata.

*.....sarvadi un pò si
sum rastà incà par ti:
i caminä incurä pé 'n tèrã
int i scarón dla risèrã
e i sö un sit du' ch'as pö'
vögh püssè 'd cent lüsarö...*

*...selvatico un po' si
son rimasto anche per te:
cammino ancora a piedi nudi
nelle stoppie della risaia
e conosco un posto dove si possono
vedere più di cento lucciole...*

Giugno 2012

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	--

Referendum regionale sulla caccia

Sembrava che un quarto di secolo di attesa fosse sufficiente per poter esercitare il diritto di voto invece il referendum regionale sulla caccia, per il quale nel 1987 alcune associazioni ambientaliste ed animaliste raccolsero 60 mila firme, non si è svolto.

Il Consiglio Regionale, con un emendamento, ha cancellato l'oggetto stesso del referendum e cioè la legge regionale sulla caccia in vigore; ha spazzato via una sua legge pur di non doverla mettere in discussione.

Il Comitato Promotore (Lac, Lav, Pro Natura, Lipu, Legambiente, Italia Nostra, WWF e Radicali) non chiedeva di vietare la caccia ma di renderne più stringenti le regole: ridurre da 29 a 4 le specie cacciabili e impedire l'attività venatoria nei giorni di domenica e sui terreni innevati.

Questa decisione regionale suona come una beffa agli occhi non solo dei promotori ma della stessa democrazia: il 3 giugno scorso non solo non si è tenuto il referendum ma a coprire il vuoto normativo prodotto dalla decisione regionale è subentrata la legge quadro nazionale che è, addirittura, più permissiva di quella regionale cancellata; le specie cacciabili sono ora la bellezza di 44 e la stagione venatoria è di durata maggiore rispetto a prima.

Agosto 2012

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

Salviamo il paesaggio difendiamo i territori

Il presidente della Federazione Nazionale Pro Natura, Mauro Furlani, ha invitato tutte le federate ad aderire al Forum Nazionale SALVIAMO IL PAESAGGIO DIFENDIAMO I TERRITORI, "un aggregato di associazioni e cittadini di tutta Italia sul modello del Forum per l'acqua pubblica, che, mantenendo le peculiarità di ciascun soggetto, intende perseguire un unico obiettivo: salvare il paesaggio e il territorio italiano dalla deregulation e dal cemento selvaggio".

Poiché l'invito si fonda su presupposti più che mai condivisibili, anche Burchvif vi ha aderito. L'adesione, gratuita, può essere anche dei singoli cittadini per avere notizie di prima mano. Il sito dell'associazione è il seguente: www.salviamoilpaesaggio.it/blog/

Agosto 2012

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

“mi e i ratvulù i sùmän cü e camisä” ovvero “io sto coi pipistrelli”

Per rispondere alle richieste di alcuni soci e per incrementare la presenza di questi nidi artificiali nelle Isole di Natura abbiamo contattato il C.I.S.NI.AR, Centro Italiano Studi sui Nidi Artificiali di Marano sul Panaro (MO) che da molti anni si occupa di sperimentare e produrre cassette nido per uccelli e chiroterri.

Le prenotazioni sono state un quarantina di tre tipologie diverse di nidi ad un costo mediamente aggirantesi intorno ai 30 € cad. e sono pervenute soprattutto da Borgo e da Novara.

Settembre 2012

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

Borgo nel cuore

La soddisfazione è stato il sentimento che ha accomunato i protagonisti dell'iniziativa quando, stanchi, ci siamo trovati davanti ad un piatto di rigatoni fumanti (seguiti, poi, da altre bontà) preparati per l'occasione dagli amici Francesco e Giuliano del Judo Borgolavezzaro.

E “molto soddisfacente” è il giudizio che si può senz'altro riservare all'iniziativa di domenica 30 settembre, realizzata in collaborazione con il Comune di Borgolavezzaro, cui abbiamo voluto dare l'impegnativo nome di BORGONEL CUORE, variante alla Burchvif, di Puliamo il Mondo.

Tutto ha avuto inizio in P.za Libertà intorno alle 8,30. Ci siamo contati, abbiamo costituito quattro squadre e, dopo esserci dotati dei materiali e delle attrezzature necessarie, la mattinata di lavoro ha preso l'avvio.

In relazione al numero dei partecipanti, una ventina, gli obiettivi individuati sono stati quattro:

1) - le spallette del ponte sull'Arbogna in via Vercelli

Qui i volontari Angelo e Bruno Stefano hanno provveduto a scrostare dal vecchio intonaco i sottostanti mattoni allo scopo di verificarne la qualità di conservazione. Ora un professionista provvederà al restauro vero e proprio dei due muri valorizzando i mattoni a vista che reggono le grandi beole di granito.

2) – sfalcio e pulizia dai rifiuti della scarpata a destra del passaggio a livello lungo la strada provinciale per Cilavegna.

A questo lavoro ha provveduto la squadra di giovani volontari formata da Sonia, Stefania, Matteo, Luca, Lorenzo B., Lorenzo R. e dal (un po' meno giovane) Giamba.

3) - manutenzione delle ringhiere del ponte della Biraghetta di via Gramegna

Sono state sostituite alcune parti deteriorate delle ringhiere, si è provveduto a togliere la ruggine e riverniciare. Protagonisti Bicio con saldatrice e smerigliatrice con l'aiuto di Mario e Bruno. Santino e Gianni si sono dedicati ai lavori di spazzolatura e verniciatura.

4) - manutenzione delle ringhiere del ponte dell'Arbogna di via Molino Nuovo e dell'area del vicino " punto verde"

Anche qui sono state sostituite alcune parti deteriorate delle ringhiere, si è provveduto a togliere la ruggine e riverniciare. Bicio, Bruno e Mario prima hanno rimesso in sesto la struttura e poi Antonio, Irene e Mirko hanno provveduto a raschiare la ruggine ed a verniciare.

Man mano che le squadre dislocate nei vari punti hanno ultimato i lavori si sono concentrate qui dove vi è stato l'impegno maggiore.

Quando gran parte del lavoro è stato finito sono stati installati, al centro delle due ringhiere, due scudi in ferro con la rappresentazione di due sagome di aironi in ossequio all'iniziativa de Il Borgo degli Aironi. Ideatore ed esecutore delle due opere è stato Claudio, uno dei più produttivi artisti de Il Borgo degli Aironi da quando l'iniziativa prese l'avvio molti anni fa.

Il ruolo di reporter fotografico della giornata è stato di Giuseppe che ha testimoniato le varie fasi dei lavori costruendo un bel reportage fotografico.

Il sindaco Lovati è stato presente in una fugace visita. Un buon numero di curiosi è stato presente e ci sono stati anche commenti positivi e di incoraggiamento: speriamo che siano dei nostri in una delle prossime edizioni.

Qualcuno tra di noi, al termine della mattinata di lavoro, quando un po' tutti abbiamo espresso le nostre impressioni, ha detto che quello che è stato realizzato si sarebbe potuto definire "una dichiarazione d'amore per il nostro paese".

Forse sarà stato un po' retorico, forse un po' forzato ma come si potrebbe dargli torto.

Ora qualche ringraziamento:

grazie per il prezioso contributo di Virginio Lovati per quanto riguarda la pulizia dalle infestanti nei pressi del passaggio a livello e grazie a Bicio (Fabrizio Buratto) che ha eseguito i lavori di riparazione e sostituzione delle parti usurate delle ringhiere dei due ponti. Da precisare, inoltre, che Antonio Barison è stato presente sia nella sua qualità di socio Burchvif che, soprattutto, come rappresentante dell'Amministrazione Comunale.

Ottobre 2012

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

Installazione cassetta-nido per allocchi

Ai primi di ottobre con i giovani povr-om Alberto, Luca e Matteo abbiamo installato, al Campo della Sciura, un nido artificiale per allocchi allo scopo di favorire la nidificazione della specie che qui è presente ed ha già nidificato lungo il cavo Plezza. Le cavità naturali adatte a questo rapace notturno (come quelle di vecchi alberi) sono rare. Abbiamo quindi pensato di realizzare noi una cavità artificiale che potesse servire allo scopo.

Naturalmente per la realizzazione abbiamo fatto ricorso alla professionalità del povr-om noto come Giùsèp al lignamé. Grassie Giùsèp!

Ora non ci rimane che aspettare la prossima primavera per verificare se “la cà dal sciuiton” sarà gradita.



Ottobre 2012

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

La Fiera di Ottobre

Anche quest'anno la Fiera d'ottobre si è svolta in modo soddisfacente nonostante il tempo brutto abbia minacciato fino all'ultimo momento di rendere vani gli sforzi di organizzatori e partecipanti.

Forse un misterioso segno che la manifestazione avrebbe avuto una buona riuscita è stata la presenza di un rospo smeraldino che si è fatto trovare, al nostro arrivo intorno alle 7,30, esattamente dove avremmo piazzato il tavolo.

Le presenze allo stand sono state numerose e interessate.

Lo stand era stato idealmente diviso in due parti: una con le pubblicazioni, le magliette, le borse per la spesa, le cassette nido, la segreteria, ecc... e l'altra con l'esposizione di funghi in gran parte provenienti dalle oasi di Burchvif.

Ci sono stati una cinquantina di ritesseramenti mentre le nuove adesioni sono state sei. Abbiamo venduto qualche pubblicazione ed alcune borse...

Grazie all'impegno profuso dal Giùsèp al lignamé aiutato da soci ed amici competenti, la mostra micologica ricca di una settantina di specie (una trentina sono rimaste imballate per mancanza di spazio) ha avuto un buon successo.

Dicembre 2012

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

5 per mille

Anche se con qualche ritardo la liquidazione da parte dell'Agenzia delle Entrate del 5 per mille relativo alla denuncia dei redditi 2010 è avvenuto. L'importo accreditato a Burchvif (nel mese di dicembre 2012) è stato di 2.997,43 euro.

Il ritardo nel pagamento è da imputare alla variazione della ragione sociale del tesoriere di Burchvif che ha prodotto il variare dei codici IBAN di tutti i clienti con il conseguente disguido nel pagamento.

Nulla si sa della liquidazione relativa alla denuncia del 2011 (redditi 2010).

L'è mej un "andé" che cent "andumä"

Burchvif dipende dalla generosità di coloro a cui sta a cuore la conservazione della natura, delle tradizioni, della storia del nostro paese e del nostro territorio.

E' solo con la partecipazione e l'aiuto di queste persone che l'associazione può continuare a gestire al meglio quanto ha realizzato finora e può, non solo sognare nuovi e più importanti risultati, ma può cimentarsi per tradurli in realtà.

Ci sono molti modi per aiutare Burchvif:

- iscriversi all'Associazione in qualità di soci;
- collaborare come volontari alle varie iniziative per i lavori di squadra o, da soli, per qualche ora alla domenica o nel tempo libero.
- partecipare alle attività di Burchvif visitando le Isole di Natura, cioè le oasi dell'associazione, prendendo parte alle manifestazioni organizzate nel corso dell'anno, acquistando le pubblicazioni e gli oggetti proposti in varie circostanze;
- destinare all'associazione il 5 per mille della propria imposta sul reddito delle persone fisiche;
- donare piccole o grandi somme in denaro, beni immobili, terreni o altri beni monetizzabili da cui l'associazione può ricavare un sostegno economico;
- ricordare Burchvif nel proprio testamento disponendo un lascito.



Il gelso centenario che dà il nome al nuovo progetto

Il FAI con le primarie della cultura (<http://www.primariedellacultura.it>) scopre che tra le primissime richieste dei votanti c'è lo stop al consumo del territorio e l'Europa sospira ogni dubbio su quali siano le politiche da perseguire per il futuro.

Stop al consumo del suolo

GB Mortarino

Con il documento *“Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo”* la Commissione Europea ha di recente posto l'attenzione all'eccessivo consumo di suolo nel Vecchio Continente.

La sfida – peraltro ambiziosa come ammette lo stesso Janez Potočnik commissario europeo per l'ambiente – è quella per cui ogni Stato membro dovrà tener conto delle conseguenze derivanti dall'uso dei terreni entro il 2020, con il traguardo di un incremento dell'occupazione di terreno pari a zero da raggiungere entro il 2050.

“La posa di superfici impermeabili nel contesto dell'urbanizzazione e del cambiamento d'uso del terreno, con conseguente perdita di risorse del suolo, rappresenta una delle grandi sfide ambientali per l'Europa d'oggi” scrive nella prefazione al documento Potočnik.

Prima di addentrarsi a spiegare quali possono essere gli approcci tesi a limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, la Commissione Europea indica un elemento di base necessario per raggiungere l'obiettivo “consumo di suolo = zero”: la piena collaborazione tra tutte le autorità pubbliche competenti, non solo dei dipartimenti preposti alla pianificazione e alle questioni ambientali ma anche, e in particolare, quegli enti governativi (Comuni, Province e Regioni) che gestiscono un territorio. È quindi ora che il consumo di suolo diventi un'aspirazione condivisa.

“Ci hanno detto che eravamo utopisti sognatori, ci hanno detto che eravamo radicali estremisti, ci hanno detto che eravamo ambientalisti sovversivi. Oggi, la Commissione Europea si pone l'obiettivo CONSUMO DI SUOLO ZERO entro il 2050. I veri estremisti sono i barbari cementificatori che stanno distruggendo il nostro paese.”

Domenico Finiguerra, primo sindaco italiano a consumo di suolo zero.

In rete per approfondire:
www.salviamoilpaesaggio.it



**SALVIAMO IL
PAESAGGIO**
DIFENDIAMO I TERRITORI

FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI
PER LA TERRA E IL PAESAGGIO

Giügumä in dialöt? Il valore di una perdita



dialöt? ... nüm i l'argnacumä no!

"Nonu e Anvud" – marzo 2011



Academia dal Rison
Uficina di parladi dal Nuares

349 132 83 85
academiadalrison@tiscali.it
www.academiadalrison.altervista.org

Giügumä in dialöt?

Gianfranco Pavesi

In palio, incà st'ann, un bèl salam crü da mès chilu.

I règul di giögh i hin precis cumè in italiön.

Guardumä invece na quai règulä ad grafìa.

- ❑ *Tücc i «e» cum sü miä ad acent is lésgiän sarà (é): temp, ses;*
- ❑ *«sg» cum dopu «e» o «i» as lesgiä cumè la «j» dal frances (rusgiä, roggia);*
- ❑ *la «z» as lesgiä cumè la «s» dulsä: zöcä (colpo inferto), ma: söcä (secca); burzön (borghigiano), ma: bursin (borsellino);*
- ❑ *la «ss» as lesgiä cumè na «s» durä (jünä sulä!): cüssin (cuscino), ma: cüsin (cugino);*
- ❑ *i nòstär “dialöt” igh hön no i dü sön ad la «z» cumè 'l tagliön («zigano» e «zero», par inténdäss); cüj poch ch 'i säftän förä i ja scrivumä «ts» la «z» dürä (tsadèss) e «ds» culä dulsä (dudz 'e mèsä);*

Par d'ätär:

- ❑ *pènschiä (pancia), ghèmbär (gambero): i scrivumä «ä» culä «a» particularä che nüim i gh'umä la tendensa da prununcelä pressapoch cumè na «è» (vèrtä); in cèrti giögh però, par cumudità, i fumä che scriv-lä «a»;*
- ❑ *sciüch (zucche), sücc (asciutto), venc (vincere), mas-cc (maschio), s-ciapé (rompere);*
- ❑ *gnürènt (ignorante), parchè al feminil l'è “gnürèntä”, ma: grènd, cum la -d- a la fin, (alto), parchè al feminil l'è “grèndä”;*
- ❑ *sop (zoppo, fem. sopä), ma: göb (gobbo), cum la -b- a la fin (fem. göbä);*
- ❑ *caraf (caraffa, sing. carafä), ma: crav (capre), cum la -v- a la fin (sing. cravä);*
- ❑ *dricc (dritto, fem. driciä), ma svigg (sveglia), cum -gg- a la fin (fem, svigiä);*
- ❑ *gris (grigio), cum na -s- sulä a la fin (fem. grisä), ma gross, cum do -s- a la fin (fem. grossä).*

Diminütiv fals

Bèlä la mamä, bunä la fiolä

La fiolä da fé 'ndé
arost o cum al pin,
la mamä sti ann indré
ad modä... süj sciüchin!

Tra tutti coloro che risponderanno in modo corretto all'anagramma entro il 30 aprile 2013 (inviare le risposte in busta chiusa a Burchvif – via Molino Nuovo, 10 - Borgolavezzaro o all'indirizzo di posta elettronica info@burchvif.it indicando, oltre alla risposta, cognome, nome ed indirizzo) sarà sorteggiato il vincitore cui spetterà un salame crudo da mezzo chilo (...circa).

Sicund cunfurmä (bisens)

Còmudä si, ma la fà ben?

La pödä vess tajentä o 'ncà mulzinä
sicund, s'la stà 'nt la driciä (o 'nt la mansinä)
d'un quai autur ch'agh ha la mön rabientä
o se t'è 'nveci ti a drumigh dentä!

Al bersali

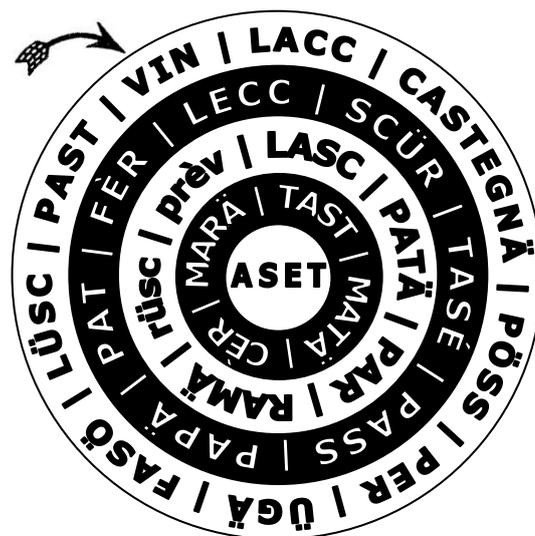
L'ann passà par a-stu giögh-chì i sévàn miss na... sulüssión guida. Stavoltä i ripitumä i règul, ma par al rèst i duvì rangev dimparvüjätär!

I règul, duncä. Ben, i règul i hin cüj da “Il bersaglio” ad “La Settimana Enigmistica”. Duncä: as partä dla parolä induä ch’agh è la freciä (VIN) e ’s devä rivé a culä in mèss (ASET), passèndä par tücc i àtär parol dal bersali. I règul par passé ’d na parolä a culä dopu i hin:

1. la parolä la pödä vess n’anagramä ad culä prümä (es.: curs / crus);
2. upürä la pödä vuri di la stössä robä, (pijé / ciapé) o l’incuntrari (ciapé / mulé);
3. upürä as pö’ utegn tachèndägh tacà na löträ a la parolä prümä (büt / brüt), tirèndägh viä jünä (scupié / cupié) o cambièndägh jünä (sach / söch);
4. upürä la pö’ vess druvà insèmä culä prümä int un pruvèrbi (sciüch / amlón: “sciüch e amlón, la so stagiòn”) o int unä manerä da di ch’a s’üsä int al parlé (giüst / or: “giüst ’mè l’or”) o par assuciassión ad idej (per / pum). Int a-cüj casu-chì, int la sulüssión i na profitumä par tiré mön propi cüj maner da di-lì.

’Tension! I acent chinsichì i hin signä (miä cumè int i parol incrusiä) parchè n’acent divèrs al pö’ fé cambié al sens ad la parolä (es. : sèt [sette], set [sete]).

I parol in minüscul i hin tücc da tegn d’in cünt, dimparlur o par la manerä da di ch’a ja cumbinä insèmä. S’av pias cüj parol-li, digh n’ugiadä al nòstär sit (www.academiadalrison.altervista.org), che int la sessiòn “Da tegn da cünt” agh n’è sù ’n pò. Lansilä i ricerch i partän da Nuara, ma pö i sa slàrgän, i sa slàrgän ...



Sciaradä

(al giögh dal premi dl’ann passà)

Pagürä... curiusä

Da dré di xxx’ l’è ’nvià ducé, strimì:
 a l’ha svigiä ’n rumur sül tecc dal yyyy
 l’è nöcc, al và no fö, ma ’l vö capi
 ’si ch’l’è ch’l’è stai ch’l’è fai a-stu xxxyyyy!

*(I nom da cüj ch’i hin vinciù e la storiä da che fin ch’l’è fai al salam
 i ja truvì dopu i giögh, insèmä i sulüssión)*

Parol incrusià

N.B. Tignì present che chinsichì, cumè ch'as mötä no i acent süj vucal e a sa scrivä no i liniöt (pr'esempi "s-cincà" a sa scivarà SCINCA e duncä al tegnarà 6 casèl), insì i mütumä no gnèncä i dü puntin sü la «ä» e i fumä che scriv-lä «a» (p.es. «mamä» = MAMA).

I parol da scriv int i casèl gris i hin tücc da tegn d'in cünt: (e 'ncà chì, 'mè par al Bersali: s'i s'ì passünà di parol d'una voltä igh hi 'mà d'andé sü: www.academiadalrison.altervista.org).

1	2	3	4	5		6		7
8						9		
10			11		12			13
14		15					16	
	17				18	19		20
21				22			23	
24	25		26				27	
	28							

Definissión

Par la lunga

1. As fà pichèndä al crusin par tërè – 6. Finì al mangé dal di 'n prümä – 8. Püssè che tëntä – 9. Süj màchinn ad la Svissèrè – 10. *Rovigo* süj targh – 11. Da chì 'n mumintin (*) – 14. Un tipu d'öräl fai ben – 16. Agh n'è püssè ad melgä che... dal tisor! – 17. L'incuntrari ad gnetä – 18. Però – 20. As vè tö... a la radisä – 22. L'è 'nsì al vin che sparlèndäl as vögä no travers – 24. Südà marsc – 27. I la scündän cèrti donn – 28. Passagg artificial ch'al portä l'aquä int un quai post.

In pé

1. Viä ch'la menä int un àtär pais – 2. Na manerä da fé 'ndé la carnä – 3. Türin süj machinn – 4. Al "bun" ch'as disä prümä da mangé – 5. Cumbinassión – 6. Al pais intramès tra Sissön e Rumagnön – 7. Ch'al sà pü 'nduä che sbat la tëstä (*) – 9. I discu par la müsicä d'adèss – 12. Un mòbil cum i ènti (*) – 13. Tüt pistà cum i pé – 15. La ... pèl ad la frütä söcä – 19. L'articul ... di Mandrogn – 21. Fiö... gnù grènd – 22. As fà... stèndä 'tent! – 23. Al sèt ch'al vèr un punt a scupä – 25. I ann prümä dal Signur – 26. Ancunä int i targh.

(*) *Cüsti-chì i hin tücc parol che int al "dialöt" dal Burgh is pödän di in divèrsi maner ('mè "tusg-dü" e "tüs-dü" [tutti e due, entrambi], par fé n'esempi). As capissä che int al giögh a na vè ben jünä sulä... Cumunque dopu la sulüssión i tirumä mön incä i àtär.*



Il valore di una perdita

Sappiamo tutti che quelli che chiamiamo i nostri “dialetti” si stanno perdendo. Quel che forse non sappiamo è quanto sia diffuso il fenomeno. E soprattutto quanto valgano questi “dialetti”.

Intanto dovremmo abituarci a chiamarli con un nome più rispettoso e corretto: “lingue ancestrali”. Lingue che ci accompagnano da almeno otto secoli (al confronto l’Italiano *l’è ‘n furèst ch’l’è fai che rivé chì...*) e che per questo sono il vero specchio del nostro modo di pensare e di esprimerci. Cioè di quel che siamo.

Pesco da alcuni articoli di Sergio M. Gilardino¹ qualche dato che non merita commenti ma solo, credo, che ci si mediti sopra. Magari per poi decidere, ognuno come può, di fare qualcosa (come noi, *int al noss picinin*, cerchiamo di fare con il *grüp dal vucabulari*, che si riunisce ogni due lunedì e continua ad avere bisogno di parole, modi di dire, proverbi: qui habet aures...).

“Nel 2001 sono state registrate da David Harrison 6.912 lingue parlate. Nel 2101 siamo matematicamente certi che di queste lingue più del 90% saranno estinte. [...] Nel 2005, 204 lingue avevano meno di 10 locutori (nel computo Harrison non include il Walserdeutsch ed è quindi lecito supporre che non abbia conteggiato in quelle 204 un gran numero di lingue di cui non è al corrente). Le 548 lingue che nel 2005 avevano meno di 99 locutori costituivano un decimo delle lingue del mondo.”

In Italia le cose non vanno certo meglio, anzi: “Oggi sopravvivono in Italia all’incirca 300 lingue ancestrali, alcune documentatissime [...], altre del tutto incodificate, latrici di un immenso patrimonio di conoscenze pratiche (agresti, zootecniche) e ancestrali (miti, leggende, racconti, fiabe, personaggi, fatti, eventi)”², ma “stiamo liquidando il più grande patrimonio di lingue ancestrali d’Europa. Tra una generazione, delle trecento lingue ancestrali italiane ne rimarranno in vita ben poche, forse nemmeno una diecina, e comunque molto decurtate.”

Anche così, però, forse non si coglie tutta la portata di ciò che stiamo perdendo fin che non si entra a considerare in dettaglio quanto vale una singola lingua.

Il dato culturalmente più drammatico è che quando si perde una lingua – una sola! – si perdono “con essa i nomi di piante, di erbe, di fiori, di insetti, di animali non sempre e non tutti catalogati e conosciuti nei libri scientifici specializzati. Quello però che conta di più e non è mai calcolato è che con quei nomi se ne vanno anche le espressioni idiomatiche, i proverbi, le conoscenze pratiche, i modi di vita, le visioni e le leggende che quei popoli, convissuti con essi, avevano creato.” “Ma oggi giorno più del 90% di queste lingue non sono documentate, il che vuol dire che quando esse saranno sparite, non ci sarà modo alcuno per ricostruirle o per recuperare i patrimoni di civiltà che esse veicolavano. Ancorché la percentuale della popolazione mondiale che parla queste lingue sia di gran lunga inferiore di quella che parla le principali lingue internazionali,³ la quantità di nozioni, di conoscenze scientifiche popolari, di miti, di leggende, di letteratura orale è di molto più vasta di quella registrata nei libri di botanica, di mitologia o di letteratura. La loro sparizione porterà via la maggior parte dello scibile umano in tutti i campi.”

Continuiamo a chiamarli “dialetti”?

¹ Ove non diversamente indicato, le citazioni sono tratte da *Piccole lingue, grandi popoli*. Gilardino è uno dei massimi esperti in materia di lingue ancestrali. Per chi non ha la fortuna di conoscerlo riporto un rapido curriculum che può dare un’idea del personaggio. Laureatosi in Lingue e Letterature Germaniche alla Bocconi, dopo un percorso formativo che ha toccato mezza Europa ha conseguito il Ph.D. in Lingue Romanze alla Harvard University di Cambridge, Massachusetts, USA; per un trentennio è poi stato Docente di Letteratura Comparata presso la Université McGill University di Montréal, Canada. Tornato da qualche anno in Italia, ha curato *I Walser e la loro lingua dal grande nord alle Alpi. Dizionario della lingua walser di Alagna Valsesia* (Magenta, Centro Studi Zeisciu, 2008). Ora lavora presso il Centro Filologico di Coumboscuro (CN) ad un’opera analoga per il Provenzale Alpino. Walser e Provenzale Alpino: lingue che parla con assoluta disinvoltura, così come Piemontese, Inglese, Francese, Tedesco, Russo...

² Da: *Le lingue minoritarie*.

³ “l’85% è parlato da poco più del 3% della popolazione mondiale (900.000 locutori su 6 miliardi di esseri umani)” (da: *Il Piemontese non esiste. Risposta a Novelli*).

Sulüssión di giögh

Sciaradä (al Giögh dal premi dl'ann passà): frà + cass = fracass.

Al Bersali: VIN - ÜGÄ - MATÄ - PATÄ - PAT - PAR - PER - FÈR - CÈR - SCÜR - rüsc - CASTEGNÄ - MARÄ - RAMÄ - FASÖ - PAPÄ - prèv - LECC - LACC - LASC - LÜSC - PÖSS - PASS - PAST - TAST - TASÉ - ASET.

Sicund cunfurmä (bisens): la pönä.

Parol incrusiä

Par la lunga: 1. Satacù - 6. God - 8. Tropä - 9. CH - 10. RO - 11. Tsadèss (o 'ncà: atsadèss) - 14. Asgiur - 16. Map - 17. Tüt - 18. Ma - 20. Pé - 22. Tùlbär - 24. Masarà - 27. Età - 28. Canarolä.

In pé: 1. Stra - 2. Arost - 3. TO - 4. Aptit - 5. Casu - 6. Ghèm - 7. Disperà (che am sà che na voltä as disevä "dispirà" o forsi 'ncà "disprà") - 9. CD - 12. Armuar ("Armari" l'è giamò intalianisà) - 13. Sapatà - 15. Güssä - 19. Al - 21. Om - 22. Trà - 23. Bèl - 25. A.C. - 26. AN.

Hanno risposto correttamente al gioco dell'anno scorso i soci Gianni Galliano, Santino Sempio e Claudio Serra tra cui è stato sorteggiato (*tirèndä i büscöt*), quale vincitore, Gianni Galliano.

Il triste destino *dal salam criü da mès chilu* è stato, anche quest'anno, quello di finire mangiato senza troppi preamboli dal gruppo di lavoro del vocabolario in una sera d'autunno.



notizie dalle oasi



“Tutto il nostro pianeta è un grande giardino e l’unico modo per salvarlo è fornire ai suoi abitanti una mentalità da giardinieri”

Gilles Clément, paesaggista francese.

Giornata mondiale delle zone umide

Domenica 5 febbraio 2012 si è svolta la GIORNATA MONDIALE DELLE ZONE UMIDE, dedicata alla sensibilizzazione sull'importanza di proteggere questi preziosi ecosistemi.

Le zone umide pur essendo straordinari bacini di biodiversità e fondamentali serbatoi di stoccaggio per l'anidride carbonica, sono anche tra gli ecosistemi più a rischio del Pianeta.

Il tema del 2012, così come deciso dal Segretariato della Convenzione di Ramsar, promotore dell'iniziativa, è stato "zone umide e turismo".

L'obiettivo della giornata era quello di sottolineare come la salvaguardia del patrimonio ambientale e delle risorse naturali sia presupposto fondamentale anche per una corretta fruizione turistica.

Il luogo dell'escursione è stato il S.I.C. dell'Agogna Morta, la nostra zona umida per eccellenza.

L'iniziativa si è svolta in collaborazione con la sezione lomellina di Legambiente, Il Colibri.

Il pomeriggio all'Agogna Morta è trascorso in una cornice di neve farinosa e gelo quasi siberiano. L'Agogna Morta, ancora una volta, non ha deluso offrendo alla ventina di partecipanti un paesaggio candido e luccicante.

Abbiamo percorso il classico perimetro interno della lanca interrompendo di tanto in tanto il cammino per fermarci per qualche foto e ad osservare uccelli e scorci magici di alberi, arbusti, canne ed erbe imbiancate e piegate dal peso della cristalleria.

Testa Fontana Castellana

I lavori iniziati ai primi di gennaio 2012 alla testa della Fontana Castellana sono terminati con domenica 22 gennaio.

Sono consistiti nel diradamento dei salici bianchi in soprannumero e nella formazione di una mezza dozzina di capitozze, nella rimozione della staccionata e nella pulizia dell'area.

L'impegno di Burchvif nei confronti di questa piccola ma bella e storica risorgiva deriva dagli accordi che intercorrono con il Comune di Borgolavezzaro per la gestione di alcune iniziative di tipo ambientale.

Dalla primavera 2012, con la comparsa dell'erba ed il rinnovarsi del verde, il luogo ha perso quel senso di abbandono che aveva acquisito in alcuni anni di parziale trascuratezza (e grazie al pessimo lavoro delle confinanti Ferrovie dello Stato che hanno infierito su alcuni alberi e arbusti) riacquistando quell'aspetto naturaliforme che ha saputo mettere in risalto le peculiarità e le caratteristiche della sorgente.

La cornice delle sei capitozze associata ai biancospini e noccioli presenti ha soddisfatto anche l'esigenza dell'arredo delle rive in senso tradizionale.

Nel ringraziare tutti i povr-om che si sono impegnati in quest'ultimo lavoro (Alberto e Lorenzo Giè, Zeno e Giancarlo Geddo, Gianni Galliano, Rita, Samuele e Pier Mario Aniasi, Giampiero Fanello, Ivan Belli, Piero, Alberto e Matteo Cavigiolo) è necessario mettere in evidenza uno degli aspetti di particolare rilievo che caratterizza le attività dell'associazione. Si tratta del lavoro di squadra. Il merito di tutte le realizzazioni deve essere cercato proprio lì, nel gruppo: i povr-om *in primis* e poi un bel numero di soci che sostiene con la propria solidarietà, con gli incoraggiamenti ed anche, quando è necessario, mettendo mano al portafoglio.

Censimento nidi artificiali

Martedì 27 dicembre 2012 è iniziato il censimento dei nidi artificiali al Campo della Sciura; censimento che è poi proseguito anche in tutte le altre "Isole di Natura" nei giorni successivi per terminare il 6 gennaio, a pomeriggio inoltrato.

L'iniziativa dell'installazione dei nidi artificiali consiste nel collocare sugli alberi delle nostre aree naturalistiche, ad altezza adeguata, nidi artificiali dalle caratteristiche specifiche (dimensioni del nido e diametro del foro d'ingresso) per le specie che si intendono favorire.

L'installazione dei nidi è avvenuta ad iniziare da due anni fa e a cadenza annuale viene effettuato il cosiddetto "censimento" che consiste nel verificare l'occupazione dei nidi, individuare le specie che vi hanno nidificato, l'eventuale presenza di piccoli mammiferi svernanti (moscardini, ghiri, altri piccoli roditori) e di altri organismi come rettili o insetti o indizi della loro presenza.

Il primo censimento è stato effettuato nel gennaio dell'anno scorso grazie alla collaborazione dell'allora stagista universitaria presso Burchvif, Chiara Garavaglia.

Lo scopo dell'installazione dei nidi artificiali è quello di favorire la riproduzione di specie (soprattutto di uccelli) che nidificano in cavità ma che, poiché i nostri boschi sono ancora giovani (anche i 25 anni della Ghina sono poca cosa), non sanno ancora offrire alberi con cavità naturali adatte (mancano alberi vetusti con vecchie carie, ferite e rotture di rami, fenditure prodotte da fulmini o nubifragi, vecchie cavità prodotte dai picchi, grosse branche spezzate, ecc.).

L'iniziativa ha anche lo scopo di incrementare e conservare la biodiversità oltre a quello più immediato di costituire un nucleo residente di uccelli ed altri organismi che possa passare semplicemente dalle cavità artificiali a quelle naturali quando, con gli anni, gli alberi avranno acquisito le caratteristiche necessarie.

Al termine del censimento i ragazzi che vi si sono impegnati hanno potuto aggiungere al loro curriculum delle qualifiche che già possiedono come attivisti di anche la nuova, ambita qualifica di "mastro censitore di nidi artificiali".

TABELLA RIEPILOGATIVA DEL CENSIMENTO DEI NIDI ARTIFICIALI ANNO 2011

Nidi artificiali	Campo della Sciura	Campo della Ghina	Campo del Munton	Agogna Morta	Totali
Installati	39	24	11	46	120
Occupati	28	17	10	38	93
Vuoti	9	7	1	7	24
Nuove installaz.	2	-	-	1	3

Percentuale di occupazione: 78,8%

Specie occupante	Campo della Sciura	Campo della Ghina	Campo del Munton	Agogna Morta	Totali
Passero	4	8	6	-	18
Cinciallegra/Cinciarella	10	6	-	22	38
Cinciarella	2	-	-	2	4
Moscardino	1	-	1	1	3
Altro (dormitori, vespe, calabroni, nidi non identificati, ecc.)	11	3	3	13	30
Totali	28	17	10	38	93

Concorso Forest Skill

Forest Skill è un concorso promosso da Fondazione Italiana Accenture e dalla Fondazione Collegio delle Università Milanesi, con la collaborazione scientifica dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, dell'Università degli Studi di Milano e la partnership di comunicazione di FederlegnoArredo e della Fondazione UniVerde.

Burchvif ha partecipato a questo concorso in team con due laureati che obbligatoriamente dovevano aver conseguito la laurea negli anni dal 2005-2006 al 2010-2011.

Lo scopo del concorso era quello di ottenere un finanziamento di 30.000 euro per un progetto di carattere ambientale.

Al concorso "per sviluppare competenze e creare nuove opportunità di lavoro attraverso l'uso intelligente del patrimonio boschivo italiano" Burchvif ha partecipato con due progetti.

"Conservazione di una garzaia mediante la riconversione del bosco attuale in un bosco naturaliforme." - responsabile dott. agr. Carlo Morandi di Novara;

“Riconversione di un pioppeto industriale in un querceto puro a farnia.” – responsabile dott. Giacomo Rancati di Borgolavezzaro.

La prima selezione delle domande si è chiusa il 29 marzo e, purtroppo, non ce l'abbiamo fatta a classificarci nei primi dieci posti e poter così accedere al giudizio finale per la selezione dei due progetti premiati e finanziati.

Un vero peccato perchè il primo dei nostri progetti sarebbe stato utile per la salvaguardia della piccola garzaia che sorge nei pressi del ponte sull'Arbogna tra Borgo e Vespolate.

Il secondo ci avrebbe consentito di ampliare l'Isola di Natura del Campo della Sciura.

I piazzamenti conseguiti sono stati, tuttavia, di tutto rispetto. Il primo progetto si è piazzato 11° (primo degli esclusi) ed il secondo 31° su 85 ammessi.

Un sentito grazie a Carlo e Giacomo per l'impegno profuso.

Visite guidate

Sono state un numero notevole le visite delle scuole alle Isole di Natura. Soprattutto scuole elementari e medie (Mortara, Parona, Novara,...) ma anche superiori (Pollini-Mortara) e corsi universitari (circa 120 studenti divisi in quattro turni) come il corso di Ecologia del Politecnico di Milano.

Campo della Ghina

ISTALLAZIONE DI UNA MANGIATOIA

Il termine inglese “birdgardening” è forse quello che meglio si addice all'operazione che alcuni povr-om di Burchvif hanno messo in atto al Campo della Ghina verso la metà di novembre.

Il birdgardening (letteralmente giardinaggio per gli uccelli) si basa sull'idea che non solo sia possibile creare un rapporto di pacifica convivenza con i più comuni piccoli animali che ci circondano ma che ciò sia anche estremamente piacevole e gratificante oltre che essere utile alla loro conservazione.

Nello specifico si tratta di aiutare uccelli, piccoli mammiferi, insetti, anfibi, ecc. a superare i momenti più critici dell'anno anche attraverso la realizzazione di un giardino o di un'area, il più possibile naturale, appositamente attrezzata.

Ciò consente, com'è facile immaginare, di godere della loro presenza e di approfondirne la conoscenza (nel nostro caso è evidente anche l'aspetto legato all'educazione ambientale). L'iniziativa al Campo della Ghina si rivolge soprattutto ai nostri piccoli amici alati e consiste nel fornire loro cibo adatto, in una apposita mangiatoia, aiutandoli così a superare i mesi più critici dell'anno come nel caso dei mesi invernali.

Invito i soci a fare un giro a visitare la “mangiatoia”; sarà forse possibile intravedere qualcuno dei “clienti” che la frequentano (cinciallegre, cinciarelle, pettirossi, merli, passeri, tortore...). Ricordo che è anche possibile collaborare al rifornimento di cibo (graditi semi oleosi come arachidi, noci e nocciole sgusciate o biscotti sbriciolati).



Agogna Morta

VOLPI

Il mese di agosto ha regalato belle emozioni a qualche osservatore attento: due giovani volpi, verosimilmente della stessa cucciolata, dapprima sdraiate a godersi il sole del mattino, si sono poi lasciate vedere, avvicinare (non troppo) e fotografare.

Meno appariscente e tuttavia altrettanto gratificante l'incontro casuale con una nidiate di tre usignoli che, anche per questo, è stato assai gradito e non ha mancato di meravigliare per l'assoluto mimetismo e la quasi invisibilità del nido a terra.

Campo della Sciura

RANE ROSSE

Le rane rosse (*Rana dalmatina*) del Campo della Sciura hanno terminato le deposizioni intorno alla fine di marzo. Quest'anno è stata un'annata scarsa: solo 5 ovature contro le 13 dell'anno scorso. Il periodo siccitoso potrebbe essere la causa delle scarse deposizioni.

NIDIFICAZIONE SPARVIERI - TEMPO DI NIDI

Il periodo primaverile-estivo è tempo di nidi, uova, piccoli; è tempo di rinnovi generazionali; è tempo di vita che brulica, che nonostante tutto non cede; è una dolce, meravigliosa dimostrazione di forza.

Ebbene questa meraviglia (anche se solo in poca parte) ce la siamo potuta godere anche noi povr-om, birders, soci e frequentatori delle Isole di Natura che abbiamo visto animali intenti a costruire nidi e tane, ad emettere pigolii e richiami, ad esibirsi in voli territoriali o in voletti incerti e atteggiamenti difensivi.

Qualcuno di questi momenti lo abbiamo anche documentato e lo abbiamo condiviso sul sito dell'associazione.

Inutile precisare che nella realizzazione delle immagini sono stati adottati tutti gli accorgimenti necessari per non arrecare disturbo e mettere a rischio le covate o spaventare giovani e adulti. A tale scopo abbiamo fatto ricorso anche a teleobiettivi, scatti a distanza, telecomandi.

Tra le immagini realizzate nelle nostre "Isole del Tesoro" vi è anche una vera gemma: si tratta della nidificazione di una coppia di sparvieri (*Accipiter nisus*) che ha allevato con successo, portandoli all'involo, quattro piccoli.

La riproduzione di questi acrobatici predatori presuppone la presenza di una catena alimentare sufficientemente strutturata che si è potuta costituire grazie alla presenza della bella area boscata che abbiamo realizzato negli anni con il lavoro di molti volontari e con l'aiuto di chi ha creduto nelle cose che facciamo.

ABBANDONO RIFIUTI

Recita un antico proverbio cinese: "chi pianta un bosco semina felicità".

Peccato che poi, proprio in quel bosco, arrivi qualcuno a scaricare rifiuti vari come è accaduto al Campo della Sciura verso la fine di agosto. In un'occasione si è trattato di cassette vhs e riviste, in un'altra di sacchetti di cemento e calce induriti ed inutilizzabili

Nel primo caso hanno provveduto i povr-om a conferire in discarica i rifiuti, nel secondo sono stati i cantonieri comunali.

Tutte le notizie, arricchite da belle immagini, relative alle attività nelle Isole di Natura possono essere seguite in tempo (quasi) reale sul sito dell'associazione www.burchvif.it nello spazio dedicato alle
NOTIZIE MINIME

In quàtär a tiré al rassiòn e in dü a mangé al pulon

Hanno lavorato nelle Isole di Natura

in qualità di

mastro piantumatore, irrigatore, concimatore e sfalciatore, raccoglitore di ramaglie e di rifiuti, mastro di corda, di sega e di mucchio, dirigitore di caduta, censitore di nidi artificiali, spargitore di ghiaione e di letame....:

Pier Mario Aniasi
 Samuele Aniasi
 Luca Barba
 Mirko Barba
 Fabrizio Barbè
 Marilena Calciati
 Giancarlo Corbetta
 Ivan Belli
 Giuseppe Debarberis

Rita De Marchi
 Giampiero Fanello
 Gianni Galliano
 Chiara Garavaglia
 Lorenzo Giè
 Alberto Giè
 Zeno Geddo
 Gian Carlo Geddo
 Matteo Marangon

Rita Mazzoli
 Giovanni Micali
 Pier Mario Moro
 Gian Battista Mortarino
 Santino Sempio
 Irene Serra
 Angelo Zampa
 Loris Zavaglio

Superficie dei terreni gestiti da Burchvif al 31 Ottobre 2012

Il Laboratorio di Ecologia all'aperto Agogna Morta	ha	5.64.58 pari a pertiche milanesi	86.32
Il Campo della Signora	ha	7.23.98 pari a pertiche milanesi	110.70
Il Campo della Ghina	ha	2.00.30 pari a pertiche milanesi	30.63
Il Campo del Munton-Dosso delle Volpi	ha	2.82.09 pari a pertiche milanesi	43.13
Il Campo del Munton-Al muron dal Netu	ha	1.17.40 pari a pertiche milanesi	17.95
Il Punt alt	ha	0.32.90 pari a pertiche milanesi	5.03
La Carbonina	ha	0.06.60 pari a pertiche milanesi	1.02
Il Cravin-Erbatici	ha	0.03.30 pari a pertiche milanesi	0.50
Sentiero dei Biancospini	ha	0.36.72 pari a pertiche milanesi	5.61

TOTALE ha 19.67.87 pari a pertiche milanesi 300.89

La superficie di 300.89 pertiche milanesi è pari ad una percentuale dello 0,91% di tutto il territorio comunale che è di 33.000 pertiche. Il nostro obiettivo è di raggiungere il 10% di territorio protetto, pari alla media nazionale. A questa velocità ci vorranno ancora circa 300 anni; un tempo ragionevole per ... una farnia e per chi, come Burchvif, lavora ed investe nel millennio.



I terreni coinvolti nel progetto hanno una superficie totale di ettari 01.17.40 e sono nella piena disponibilità di Burchvif che ha già sottoscritto con i due proprietari il preliminare di compravendita.

Il Campo del Muntun al Muron dal Nètu

Ricostruzione di un antico dosso e realizzazione di un bosco di pianura

GB. Mortarino

Obiettivi specifici del progetto sono:

- il ripristino di uno degli ultimi dossi di formazione alluvionale esistenti a sud del cosiddetto terrazzo Novara-Vespolate, in territorio di Borgolavezzaro;
- il recupero ambientale di detti terreni mediante la ricostruzione dell'antico bosco di pianura (querco-carpineto planiziario padano);
- il rimodellamento di due piccole aree umide nel vicino Dosso delle Volpi allo scopo di favorire l'insediamento e la riproduzione di anfibi ed odonati in genere e di alcune specie di interesse comunitario come il tritone crestato (*Triturus carnifex*), la raganella (*Ila intermedia*) e la rana agile (*Rana dalmatina*). Altra specie di interesse comunitario saranno favorite con specifiche tecniche agronomiche come la farfalla licena delle risaie (*Lycaena dispar*).

Sarà valorizzata la presenza di un gelso centenario presente in uno degli appezzamenti attraverso le cure necessarie (potatura e assistenza fitosanitaria) per farne il simbolo dell'area anche in considerazione dell'aspetto legato alla cultura del baco da seta che caratterizzò queste terre nella prima metà del secolo scorso. Si chiederà anche all'Amministrazione Comunale di inserirlo nell'albo degli alberi di particolare valore ambientale insistenti sul territorio di Borgolavezzaro.

I terreni coinvolti nel progetto, che confinano con alcuni terreni già di proprietà dell'associazione, sono i seguenti:

- terreno agricolo censito al N.C.T. del Comune di Borgolavezzaro al Foglio 27, mappale 8, della superficie di ha 00.65.80 ;
- terreno agricolo censito al N.C.T. del Comune di Borgolavezzaro al Foglio 27, mappale 73, della superficie di ha 00.51.60.

Ai fini della pratica realizzazione, i lavori sono già a buon punto. Si è proceduto con gli interventi di recupero ambientale secondo criteri già ben sperimentati e consolidati da Burchvif in analoghi progetti e precisamente:

1. si è provveduto alla sistemazione morfologica dell'area restituendole la forma dell'antico dosso nelle parti in cui è stato manomesso nel corso degli anni con opere di livellamento. Si è trattato di ridisporre la terra secondo le antiche pendenze.
2. è stata tracciata una stradina perimetrale di servizio e sono stati individuati alcuni percorsi esclusivamente pedonali che consentiranno una corretta fruizione dell'area.
3. si è provveduto quindi alla sistemazione vegetazionale dei terreni operando nel seguente modo:
 - l'intero appezzamento è stato suddiviso in 18 parcelle di circa 650 mq. ciascuna. Due di dette parcelle, non piantumate, sono state destinate ad accogliere *Rumex sp.*, pianta nutrice del bruco di licena delle risaie (*Lycaena dispar*), specie già presente nell'area, mentre le altre due, sfalciate regolarmente, costituiranno altrettante radure. Ognuna delle altre quattordici parcelle è stata rimboschita con le specie costituenti il bosco.

- si è proceduto alla trivellazione delle cavità destinate ad accogliere alberi ed arbusti che sono stati messi a dimora;
- si è reperito nel vivaio dell'associazione e nelle oasi il materiale forestale da utilizzare per la riforestazione.
Nelle piantumazioni è stata rispettata una densità di circa 350/400 individui per ettaro;
Alberi ed arbusti utilizzati sono stati quelli della vegetazione autoctona che caratterizzano il querceto-carpineti planiziaro padano;
- Intorno ad ogni pianta è stato creato un catino atto a contenere una buona quantità di acqua per le irrigazioni che si rendessero necessarie in relazione all'andamento stagionale;
- si è provveduto ad individuare le piante con appositi tutori ed a proteggerle dai roditori (*Silvilago*) mediante protezioni antirosure dell'altezza di circa 60 cm;
- con cadenza mensile sarà sfalciata l'erba intorno alle piante;
- verrà, infine, installato un tabellone didascalico allo scopo di illustrare l'iniziativa in corso mentre altra cartellonistica proporrà "il codice di comportamento del visitatore".

Sarà anche realizzato ed installato ai bordi di una delle due piccole aree umide uno specifico tabellone didascalico che illustrerà la biologia dei già citati anfibi e delle libellule più comuni che qui si riproducono (*Crocothemis erytraea*, *Orthetrum cancellatum*, *Orthetrum albistylum*, *Sympetrum pedemontanum*, *Sympetrum fonscolombi*...).

Nel bosco che fa da corona alle due zone umide sarà incrementata la presenza di nidi artificiali per favorire le specie che vi si riproducano cinciallegra (*Parus major*), cinciarella (*Parus caeruleus*), passero d'Italia e mattugio (*Passer italiae*, *P. montanus*), torcicollo (*Jynx torquilla*...) e/o vi svernano come il moscardino (*Muscardinus avellanarius*). Dette presenze saranno monitorate annualmente attraverso uno specifico censimento.

Ai costi relativi al progetto che sono di notevole entità per una piccola associazione come Burchvif e che si aggirano intorno ai 46 mila euro si farà fronte con le risorse accantonate negli anni precedenti, con il contributo (già assegnato) da parte della Fondazione della Comunità del Novarese, con le entrate fisse previste, con l'autofinanziamento ed inoltrando istanza di contributo a enti ed istituzioni. La realizzazione del progetto e la relativa ripartizione dei costi avverrà nell'arco temporale di tre anni (2012, 2013, 2014).



ELENCO DEGLI ALBERI E DEGLI ARBUSTI MESSI A DIMORA

In ogni parcella sono stati messi a dimora alberi e arbusti secondo la seguente tabella riassuntiva:

alberi	arbusti
n. 3 querce (<i>Quercus robur</i>); n. 1 carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i>); n. 1 acero campestre (<i>Acer campestre</i>); + 1 albero di altre specie scelto tra: - olmo (<i>Ulmus minor</i>); - ciliegio selvatico (<i>Prunus avium</i>); - frassino maggiore (<i>Fraxinus excelsior</i>); - pioppo tremulo (<i>Populus tremula</i>); - amarena (<i>Prunus cerasus</i>); - melo selvatico (<i>Malus sylvestris</i>); - pero selvatico (<i>Pyrus pyraeaster</i>); - pero corvino (<i>Amelanchier ovalis</i>).	n. 9 biancospini (<i>Crataegus monogyna</i>); n. 3 noccioli (<i>Corylus avellana</i>); n. 3 ligustri (<i>Ligustrum vulgare</i>); + 3 arbusti di altre specie scelti tra: - berretta da prete (<i>Euonymus europaeus</i>); - spincervino (<i>Rhamnus cathartica</i>); - corniolo (<i>Cornus mas</i>); - pallon di maggio (<i>Viburnum opulus</i>); - sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>); - prugnolo (<i>Prunus spinosa</i>).
totale	totale
n. 42 querce; n. 14 carpini; n. 14 aceri; n. 7 olmi; n. 7 altre specie.	n.126 biancospini; n. 42 noccioli; n. 42 ligustri; n. 9 berrette da prete; n. 9 spincervino; n. 9 corniolo; n. 6 pallon di maggio n. 6 sanguinello; n. 3 prugnolo.

PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO

Previsione delle uscite e delle entrate riferite al periodo di sviluppo del progetto: anni 2012-2013 e 2013-2014

USCITE PREVISTE	DESCRIZIONE
20.000,00	Acquisto primo terreno
15.000,00	Acquisto secondo terreno
1.500,00	Spese notarili
8.000,00	Movimentazione terra (sistemazione dosso e aree umide)
500,00	Segnalazione certificata inizio attività
500,00	Carburanti/lubrificanti
500,00	Manutenzione e riparazione attrezzature; imprevisti
46.000,00	Totale uscite
ENTRATE PREVISTE	DESCRIZIONE
12.260,00	Disponibilità di cassa e banca
6.240,00	Convenzioni con Comune e Provincia anni 2012 e 2013
5.500,00	Cinque per mille e parte delle quote sociali anni 2012 e 2013
4.000,00	Donazioni, prestiti da soci
18.000,00	Contr. da Fondazione Comunità del Novarese
46.000,00	Totale entrate

FONDO TERRENI

Per far fronte alle notevoli spese concernenti il progetto è nata anche l'idea di costituire un "fondo terreni". Lo scopo è quello di raccogliere fondi sottoforma di prestito al Burchvif per far fronte alle spese del progetto che da subito dovranno essere sostenute per la sua attuazione.

Il risolutivo finanziamento di 18.000 euro che la Fondazione della Comunità del Novarese ci ha riconosciuto in seguito alla partecipazione ad uno specifico bando, infatti, sarà erogato solo a conclusione del progetto stesso, dopo la presentazione puntuale della documentazione di tutte le spese sostenute. L'iniziativa è ancora in corso ed è aperta a tutti quelli che vi volessero aderire

Chi lo volesse, dunque, può destinare una somma piccola o grande quale prestito a Burchvif che la restituirà a progetto concluso.

L'iniziativa, fino ad ora, ha riscosso un buon successo e la cifra raccolta è di 4.250 euro.

Grazie quindi ai soci, agli amici ed alle loro famiglie per la fiducia accordata.

5 PER 1000 Invito ai soci

Decidere di destinare il 5 per mille a Burchvif è un modo per far qualcosa di concreto per il nostro Borgo, per renderlo sempre più bello e vivibile attraverso iniziative che ne difendono l'ambiente, la cultura, le tradizioni, la storia, per migliorarne la qualità della vita.

La scelta di destinare il 5 per mille a Burchvif non è alternativa a quella dell'8 per mille e non ha alcun maggior costo a carico del contribuente.

Per scegliere Burchvif

Sul modulo della dichiarazione dei redditi, nello spazio dedicato al 5 per mille, è necessario:

- mettere la propria firma nel primo riquadro (sostegno al volontariato ed alle onlus);
- inserire il Codice Fiscale di Burchvif **01330150036** nell'apposito spazio sottostante.

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DEL

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **01330150036**

Finanziamento della ricerca sanitaria

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | | | | | | | | | |

In aggiunta a quanto spiegato nell'informativa sul trattamento verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la

Per eventuali informazioni, per chiarire eventuali dubbi o per farsi compilare il modulo del CUD ci si può rivolgere a Giamba anche telefonando allo 0321885684.

Una buona parte delle notizie qui riportate le devo al mio amico Francesco Merlo, classe 1932, ultimo discendente dei Merlo che furono, a loro volta, gli ultimi ad abitare stabilmente al "Cassinin".

Francesco mi ha raccontato le vicende che ha vissuto personalmente o che, a sua volta, gli hanno raccontato.

Le notizie circa la realizzazione della chiusa le ho reperite dalla ricerca di Bruno Radice "L'antica Molinetta di Borgolavezzaro".

Ringrazio sentitamente entrambi per la gentile disponibilità così come ringrazio Giamba Mortarino per la supervisione di questo scritto.

Il Cascinino dell'Agogna notizie, curiosità, immutato fascino

G. Debarberis

Il salto e lo scivolo sul torrente Agogna in località Cascinino hanno origini antiche: il Ramponi, citando un documento dello Stato di Milano, racconta che nel 1376 venne predisposto "il progetto di un canale per portare l'acqua dall'Agogna...fino all'immissione in Arbogna in territorio di Borgolavezzaro" al fine di utilizzarla per il funzionamento di un Mulino della Comunità di Borgolavezzaro.

Lo scivolo era più lungo di quello attuale ed appoggiava su pali infissi nel letto del torrente; i resti di alcuni di tali pali sono tuttora visibili. Era costruito con lastroni di granito del peso di circa sei quintali l'uno tenuti coesi da staffe a zanca in ferro fissate con piombo fuso. I lastroni di granito provenivano dalla cava della Rocca della Madonna del Sasso, ubicate sulla sponda sinistra del Lago d'Orta.

Lo scivolo ha avuto bisogno di manutenzione e cure per molte volte.

L'Agogna ha ancora, lungo tutto il suo percorso, 15 sbarramenti di varia costruzione. Un tempo poteva vantare, nel tratto di percorso iniziale, nell'alta valle che prende il suo nome, un'acqua non solo pura ma addirittura terapeutica. (1)

La spalla di contenimento della riva sinistra del salto è stata edificata in cemento nel 1935.

I proprietari del Cascinino e dei terreni ad esso pertinenti sono le Cascine Bovile e Canobbiana.

La costruzione della prima casa a sinistra (n. civico 14) risale al 1756 e fu la dimora del primo guardiano della chiusa che di cognome faceva Buttè e che qui viveva con la propria famiglia.

La seconda casa è stata aggiunta nel 1838 e da quella data sono subentrate le due famiglie dei fratelli Merlo: Luigi "Giotu" e Mario.

Loro compito, oltre alla coltivazione dei terreni di proprietà delle citate caschine, era la regolazione ed il controllo del livello dell'acqua dell'Agogna per poterne captare una parte (attraverso il Cavo Germagnone) da utilizzare per l'irrigazione delle colture in genere ed in particolare per l'allagamento delle camere di risaia e delle marcite lomelline

Per il controllo del livello dell'acqua venivano utilizzate, in estate, tavole di legno mentre in inverno si faceva ricorso a fascine e paglia.

L'attenzione era massima dopo i temporali e le forti precipitazioni e l'esperienza dettava i comportamenti da adottare; se i guardiani notavano un aumento repentino della velocità della corrente e del livello dell'acqua che, intorbidendosi, portava con sé sterpaglie, arbusti, legname ed altri materiali galleggianti era il segnale che bisognava intervenire subito a levare le tavole di legno per non perderle, per evitare che la corrente le trascinasse con sé.

Francesco ricorda che talora, durante le piene, il salto non era più visibile; tutto era sommerso dall'acqua torbida che formava come un enorme lago.

Se la piena durava molti giorni e se vi era necessità di spostarsi si faceva ricorso ad una barca.

La barca del Cascinino era stata costruita sul posto da un abile costruttore che, giunto a piedi, aveva contrattato il proprio compenso comprensivo del legname, vitto e alloggio. L'artigiano si era

poi trattenuto, ospitato in famiglia, per il tempo necessario alla costruzione della barca, una quindicina di giorni. Il costruttore si era inoltre impegnato a tornare per verificare, anche dopo un certo tempo, il risultato del proprio lavoro.

Le chiuse per regolare in modo più razionale le acque da captare attraverso il Cavo Germagnone sono state costruite nel 1838. Questa data, scolpita nel granito delle porte o ferme del Germagnone, è tuttora ben visibile.

Intorno al Cascinino vi erano boschi di querce, olmi, noci e molti di questi alberi erano di grandi dimensioni. Il bosco di proprietà del Cascinino si chiamava “Bosco del Principe” ed, a Sud, confinava con il “Bosch ad la Marlata”. Ad Ovest, oltre il guado, vi era il “Gasié”, un bosco di robinie.

Si tramanda che il Cascinino fosse talora visitato dai lupi e che per proteggerlo dalle loro incursioni le finestre fossero state dotate di robuste inferriate di robinia. Ci permettiamo di aggiungere che assai verosimilmente si trattava di cani randagi.

Tra le due case vi era la stalla al di sopra della quale si trovava il fienile. La stalla era normalmente abitata da una mucca, un bue e un vitello. La mucca assolveva la triplice funzione di produrre latte, mettere al mondo il vitello e, in caso di necessità, di aiutare il bue nel traino del carro e dell’aratro. Alla fecondazione della mucca provvedeva un toro della Cascina Longona a cui era condotta, da uno dei fratelli Merlo, in una trasferta a piedi e con l’aiuto di un flessibile ramo di salice, la vis-cià. (onore alla mucca!).

Sopra alla porta d’ingresso della casa di sinistra vi era un’immagine sacra. Dalla ricerca condotta da Anna Segalini e Piera Codini, anche con l’aiuto di documentazione fotografica, è emerso trattarsi di una rappresentazione della Madonna del Carmelo raffigurata anche nella chiesa parrocchiale di Borgolavezzaro da una statua alla destra dell’altar maggiore. Ad essa è dedicato il giorno della festa del paese che cade nel mese di luglio.

Le famiglie Merlo erano agricoltori ed i loro campi si trovavano in prossimità del Cascinino sia al di qua che di là dal torrente. L’accesso alla sponda destra era assicurato da un guado che si trovava a valle della chiusa.

L’acqua per l’alimentazione era quella degli “üspulin”, le sorgenti affioranti nell’alveo e lungo le rive dell’Agogna; solo più tardi si poté disporre di una pompa a mano che fu installata sull’estremo lato sinistro, a sud della casa. La luce per illuminare le case e la stalla era quella del lumino alimentato a olio mentre il pane veniva autoprodotta ricorrendo all’uso del forno che è ancora esistente anche se in pessime condizioni. Per riscaldare la casa vi era un camino. Per essere in contatto con il mondo esterno il mio amico Francesco costruì nel 1951, grazie al proprio ingegno, una radio a galena la cui antenna era costituita da un filo di rame teso tra la casa ed una grossa robinia in cortile.

In cascina erano allevati animali da cortile ed il maiale era ospitato nello stazzo, “stabi”, a lui espressamente dedicato.

Gli anni trenta e quaranta del secolo scorso furono anche anni di girovaghi, latitanti, individui senza fissa dimora che di tanto in tanto si facevano vedere al Cascinino. Erano chiamati camminanti “caminènt”, “mandiön”, “mèngiä lard” (usavano chiedere un pezzo di lardo per farne zuppe o minestre. Questi personaggi erano tollerati per evitare possibili guai.

Francesco si ricorda ancora alcuni nomi di questi personaggi dalla vita tribolata: “Gügiä barbisón” (originario di Cuggiono; da qui Gügiön e poi Gügiä) con la sua compagna “la Mariä la vunciä”, “al Cap a-stassiön” (aveva lavorato in alcune stazioni ferroviarie al trasporto dei bagagli col carrettino a mano), “Romano l’urlugiat” che per una lite a causa di un campo coltivato ad angurie dette fuoco al fienile e fuggì.

Tra i ricordi vi è poi una vicenda storica legata alla Prima Guerra d’Indipendenza: nel 1848 gli austriaci fortificarono il Cascinino aprendo una breccia nella casa di sinistra e puntando un cannone verso il guado; il nonno di Francesco aveva allora due anni.

Nel 1945 al Cascinino si verificò una rapina: verso le sette di sera, tre banditi impugnando armi da guerra, radunarono i componenti le due famiglie e chiesero loro in modo perentorio armi e soldi. Il bottino, però, fu solo un vecchio fucile da caccia. I pochi soldi delle famiglie si salvarono perché

nessuno rivelò che erano ben nascosti in un vecchio e malandato cassone di legno. Nessun male fisico fu fatto alle persone.

Uno di quei banditi fu in seguito ucciso nella tentata rapina al Mulino vecchio di Borgolavezzaro dal mugnaio stesso con un colpo di fucile da caccia in pieno petto. Il soprannome del bandito era “Manin” e sua mamma aveva lavorato come stagionale proprio al Cascinino alle dipendenze delle famiglie Merlo.

Francesco ricorda anche le morti per annegamento di tre persone. Una di loro fu il giovanissimo Giancarlo Cerutti dalla tenera età di sedici anni (1940/1956).

Cinque dei sei ultimi componenti le due famiglie Merlo vissero per più di ottant’anni.

Il Cascinino dell’Agogna, con la sua spiaggia di sabbia fine ed il salto delle sue acque ancora pulite fu, soprattutto dal dopoguerra e per la durata di molti anni, un importante e piacevole luogo di ritrovo estivo per ricchi e poveri di Borgolavezzaro, di Vespolate e di altri paesi circostanti.

Tra i ricordi personali che conservo con maggior nostalgia vi è quello del giorno in cui riuscii a nuotare; fu quello il periodo in cui ho vissuto i momenti più sereni e spensierati della mia vita.

- (1) *“...dell’Agogna vanno filosofando li nostri medici ch’ella rodi le vene di qualche minerale... poiché nelle febbri maligne ardenti usano recettarne agli infermi una gran pozione senz’alcun correttivo e con infallibile prosperità; anzi sogliono ordinare agli impiagati il passeggio nel più rapido di questo fiume, che felicemente essica ed io, sendo d’anni sedici, inutilmente applicai tanti rimedi per asciugarne una strumosa flussione di gambe; solamente mi guarì l’aver per tre fiata passeggiato brevemente al rovescio della corrente di questo fiume nel mese di giugno...”* (Lazzaro A.G. *Cotta-Corografia della Riviera di S. Giulio, Milano, Ghisolfi, 1688*).



Il Cascinino ... ultimo ricordo. Gran parte dell’immobile è stata abbattuta nella primavera del 2012

Ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 38/94 le Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro sono tenute a trasmettere alla Provincia, al fine della verifica del permanere dei requisiti che hanno dato luogo all'iscrizione, entro il 31 luglio di ogni anno:

- a) relazione sull'attività svolta nell'anno precedente con indicazione del numero dei soci, dei volontari ed eventuale personale dipendente;*
- b) copia del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio finanziario approvato dall'Assemblea dei soci.*

Situazione economica dell'Associazione

al 31 ottobre 2012

DESCRIZIONE	ENTRATE €.	USCITE €.
TESSERAMENTO	2.550,00	
- n° 21 soci onorari	~	
- n° 10 soci sostenitori	400,00	
- n° 104 soci ordinari	2.080,00	
- n° 7 soci giovani	70,00	
CONTRIBUTI	1.536,60	
- da privati	636,00	
- da enti per convenzioni	900,00	
- da Agenzia delle Entrate per Cinque per mille	~	
MANIFESTAZIONI SOCIALI	1.815,00	660,74
- Lunedì di Pasqua all'Agogna Morta	1.545,00	604,50
- il Bambino e la Quercia	270,00	56,24
- Manifestazioni sociali		~
LIBRI E PUBBLICAZIONI VARIE	405,00	3.952,00
INIZIATIVE DI RECUPERO AMBIENTALE	4.849,82	4.679,95
- Campo della Ghina		224,00
- Campo della Signora	1.919,00	150,60
- Campo del Munton		202,00
- Sentiero dei Biancospini	1.250,82	1.268,99
- Spese varie di gestione oasi		2.031,36
- altre iniziative di carattere ambientale	1.680,00	540,00
ALTRE INIZIATIVE	415,00	748,97
ACQUISTI DI ATTREZZATURE		542,60
ADESIONI AD ALTRE ASSOCIAZIONI		752,68
- Pro Natura Piemonte – quota sociale referendum Caccia		523,48
- Federazione Nazionale Pro Natura – quota sociale		345,60
- Unione Bolognese Naturalisti – quota sociale		36,10
ACQUISTO TERRENI		18.150,00
VARIE	1.783,99	1.910,46
- spese postali, rappresentanza, segreteria, introiti vari	1.783,99	863,36
- polizze di assicurazione per attivisti e macchine agricole		1.047,10
PRESTITI DA SOCI PER ACQUISTO TERRENO	4.250,00	
PRELIEVI / DEPOSITI	2.000,00	2.000,00
CASSA E BANCA AL 31/10/2011	30.105,80	~
TOTALI	38.475,20	35.294,28
SALDO ATTIVO 2011/2012	3.180,92	

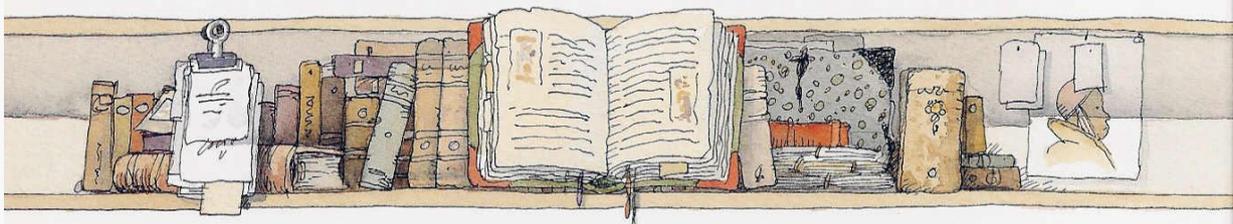
Situazione patrimoniale dell'Associazione

al 31 ottobre 2012

DESCRIZIONE	VALORE €. al 31/10/2011	VARIAZIONI	VALORE €. al 31/10/2012
PATRIMONIO ATTIVO	171.101,66	2.503,73	173.605,39
- Terreni	141.594,91	18.150,00	159.744,91
- Attrezzature e beni d'uso	10.636,96	42,00	10.679,56
- Disponibilità di Cassa e Banca	18.869,79	- 15.688,87	3.180,92
PATRIMONIO PASSIVO	0,00	4.250,00	4.250,00
- Prestiti da soci per acquisto terreni		4.250,00	4.250,00

N.B. nelle variazioni relative alle attrezzature ed ai beni d'uso è stato tenuto conto della quota annuale di ammortamento

Tutti i dati e le cifre che, elaborate, hanno determinato la formazione della presente situazione economica sono, con le pezze giustificative, a disposizione dei soci e possono essere consultate presso il segretario Sig. Angelo Zampa.



pubblicazioni e barlafüs

Cum i àl int al vent	€. 20,00
Ritratto di famiglia	€. 20,00
Isole di Natura	€. 25,00
Le Tradizioni Popolari di Borgolavezzaro	€. 15,00
Il Laboratorio di Ecologia all'aperto Agogna Morta	€. 8,00
Il Campo della Ghina	€. 3,00
Isole di Natura DVD	€. 5,00
Maglietta del povr-om	€. 15,00
Borsa eco per il pane	€. 5,00

Quènd ch'l'è nòc la galinà la sgrapà

si cercano volontari per i lavori nelle oasi

Da gennaio a dicembre proseguono le giornate di lavoro nelle oasi

Orario invernale:

tutte le domeniche dalle 14 alle 16,30 con vin brulé a fine lavoro

Orario estivo

tutte le domeniche dalle 8,30 alle 12

per informazioni: 0321.885684 – info@burchvif.it



Non cestinare il Notiziario !!!

Dopo averlo letto passalo ad un amico

I più sentiti ringraziamenti a chi ha aiutato, nei modi più diversi, l'associazione

a fé un piasì a brüsä al cü par tri di

- La Fondazione della Comunità del Novarese per aver assegnato a Burchvif un importante contributo economico per la realizzazione del progetto Il Campo del Gelso Vecchio (Al Muron dal Nètu);
- L'Amministrazione Comunale di Borgolavezzaro per aver messo a disposizione, in varie occasioni, strutture ed attrezzature, per la concessione di uno stand alla fiera di ottobre, per il contributo economico concesso e per la disponibilità;
- L'ATL, Agenzia Turistica della Provincia di Novara e la sua presidentessa, dott.ssa Maria Rosa Fagnoni, per la stampa della Cartina degli Alberi di particolare valore ambientale di Borgolavezzaro;
- Il socio signor Donato Mortarino per la concessione in uso del trattore e di altre attrezzature agricole;
- La ditta A.GRO.MO. di Nibbiola per la particolare attenzione riservata all'associazione negli acquisti e nelle riparazioni delle attrezzature;
- I Sig. Renzo e Sergio Cremona per la rimozione del palo di cemento destinato al nido di cicogne al Campo della Sciura
- Il signor Walter Rossi per la costante attenzione al mantenimento del livello ottimale dell'acqua al Campo della Ghina;
- I F.lli Ferrari ed i signori Recchia per l'assenso all'uso del cavo Elevatina;
- Il socio dottor Daniele Fre per l'assistenza fiscale;
- Il socio signor Claudio Serra per l'assistenza ai mezzi meccanici ... e molto altro;
- I signori Fabrizio Buratto e Virginio Lovati e il Judo Borgolavezzaro (Francesco, Giuliano e Roberto) per la collaborazione all'iniziativa "Borgo nel cuore";
- I soci Paolo Ferro e Giorgio Mossini per la fornitura di protezioni antirosure da utilizzare nelle nuove piantumazioni;
- Il socio Pier Mario Aniasi per il trasporto delle bat-boxes da Marano sul Panaro;
- Lo Studio TP di Cilavegna per il supporto professionale nella definizione di confini catastali;
- Il signor Antonio Destro Festo per i servizi fotografici di varie manifestazioni;
- I proprietari del Sentiero dei Biancospini che hanno rinunciato al proprio compenso a favore di Burchvif;
- Il socio signor Ivan Belli per la donazione di una fotocopiatrice;
- Il Centro Servizio per il Volontariato di Novara per la riproduzione di questo Notiziario;
- I titolari degli esercizi commerciali ed artigianali per la disponibilità ad esporre nelle loro vetrine le locandine dell'associazione.

... dalla redazione dell'unico Notiziario "una tantum" di Borgolavezzaro

G&G

La redazione sarà a disposizione per rispondere anche a lettere di chiarimenti e dubbi direttamente da queste pagine o, per chi è collegato in rete, tramite posta elettronica

Invito ai soci

Si invitano tutti i soci dotati di E-mail a trasmettere il proprio indirizzo all'associazione per consentire di inoltrare la corrispondenza, gli inviti, le convocazioni, gli avvisi, etc ... eliminando così le comunicazioni tramite posta ordinaria o consegna a domicilio.

info@burchvif.it

si ricorda che l'indirizzo internet dell'associazione è

www.burchvif.it

segnaliamo, di seguito, alcuni siti di particolare importanza dove reperire notizie e informazioni che possono interessare soci ed amici.

Federazione Nazionale Pro Natura

www.pro-natura.it/

Novara Birdwatching

www.bwnovara.it/

FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano

www.fondoambiente.it/

Stop al consumo di territorio

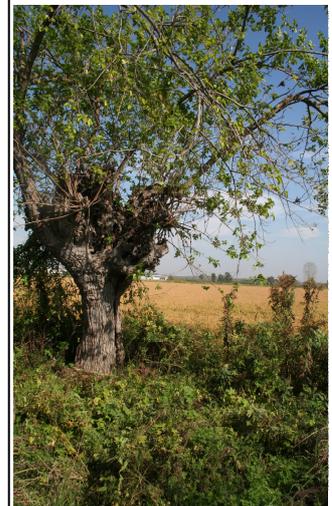
www.stopalconsumoditerritorio.it/

Greenpeace

www.greenpeace.org/international/

Hanno collaborato a questo Notiziario:

- Gianfranco Pavesi
- Bruno Radice
- Giuseppe Debarberis
- Donata Corbetta



... è ora di
rinnovare la tessera

quote associative per l'anno 2012/2013

- socio sostenitore € 40.00
- socio ordinario € 20.00
- socio giovane (*fino a 16 anni*) € 10.00

prefazione del Tipografo Cavallo all'opera di Achille Fario Alessandro, Venezia 1563

ALLI BENIGNI LETTORI

In tutte le attioni humane quasi di necessità convien che succedano degli errori: ma dove più facilmente, in più diversi modi, et più ne possono accadere che si avvengano nello stampare libri, non ne so immaginare alcuna. Et parmi la impresa della correctione di essi veramente poterla assimiagliare al fatto di Hercole intorno all'Hydra de i cinquanta capi: perciochè si come quando egli col suo ardire, et forse le tagliava una testa, ne rinascevano due, così parimenti mentre co 'l sapere, et con la diligentia, si emenda un errore, le più volte s'imbatte che ne germogliano non pur due, ma anche tre et quattro, spesse fiate di maggior importanza, che non era il primo.....

IL VALORE DI UN SIMBOLO

I simboli non sono inutili, servono per ricordare il nostro passato e ad aiutarci a non ripercorrere i medesimi errori.

Ad Hiroshima avvenne un'incredibile storia vegetale.

Un maestoso albero di Ginkgo biloba che troneggiava a meno di un miglio dal cratere della bomba, proprio davanti al tempio scintoista di Hosen-ji, con l'esplosione si carbonizzò all'istante insieme a tutto quello che gli stava attorno. Ben altri problemi agitavano gli animi dei cittadini giapponesi per dare retta a quel tizzone incenerito; ma, un anno dopo la tragedia, dal tronco bruciacchiato prese a spuntare un timido ramoscello. E piano piano, sotto gli occhi meravigliati della popolazione, la pianta riacquistò orgogliosa il suo posto nel mondo. Il tempio distrutto venne ricostruito e gli architetti decisero di dividere in due il nuovo scalone di accesso per consentire all'immortale Ginkgo biloba di crescere indisturbato. E oggi è ancora lì che troneggia maestoso, con le sue strabilianti foglie palmate che in autunno si trasformano in oro prima di cadere ai piedi del tempio, in una cascata regale.

Serena Dandini - Dai diamanti non nasce niente - Rizzoli 2011

